ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 — in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Franco, non Recar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono **in Torino** all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina. — **fuori Torino** presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem	Trim
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	48	10	4 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale	56	28	5 —
	speciale quotid.		
	settimana.	44	22	4 —

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

Alla vigilia d'un combattimento in Africa

A proposito degli ultimi avvenimenti

Il quotidiano espandersi della nostra politica coloniale — specie in questo triste periodo di strettezze finanziarie e di tasse vessatrici — non può che significarne impressionare quanti agognano al risorgimento economico del Paese, intorno alla cui difficile soluzione si affaticano i cervelli di tanti studiosi e di tanti eminenti uomini politici ai quali sta sinceramente a cuore il benessere e l'avvenire della patria.

E, infatti, la piega che prendono gli avvenimenti in Africa è tutt'altro che confortante, che capace di fare nuovi proseliti alla causa della politica coloniale. Per coloro che non tanto facilmente si lasciano trascinare dal sogno di effimere vittorie e di belligeri trionfi, da cui l'Italia non può ripromettersi che un troppo dubbio e lontano compenso, tutte queste marcie e contromarcie sulle strade del Sudan e dell'Abissinia rappresentano il risultato di una politica dissennata e tanto più condannabile, in quanto non proporzionata alle risorse finanziarie, alla potenzialità del nostro bilancio.

Noi comprendiamo i sentimenti che animano e che sospingono il generale Baratieri ed i suoi valorosi ufficiali alle audaci imprese, alle avventurose escursioni; e quello spirito guerresco — lungi dal disconoscerci — troviamo degno di encomio e di considerazione; ma non ammettiamo che il Governo debba incoraggiare certi entusiasmi che possono trascinare il Paese a dolorose sorprese e impegnarlo in una guerra lontana, onerosa alle finanze e, per tante ragioni, di problematico successo e, nelle attuali strettezze, non consigliabile affatto.

Gli ufficiosi — a proposito della recentissima marcia su Adua — si sono ben guardati dall'esaltare l'iniziativa del generale Baratieri che ha seguito trovarsi a tempo debito in quei luoghi su cui era necessaria la sua presenza e agonizzare, senza combattere, i due ras che meditavano qualche ardito colpo contro le nostre posizioni del Tigrè, guardate da scarsi presidii.

Questa parsimonia nella lode è molto sintomatica e può differentemente interpretarsi: o il generale Baratieri ha agito di suo capriccio, senza il consenso del Ministero, e in questo caso il Governo, per non sconfessare pubblicamente l'operato di un sì distinto ufficiale, si è limitato a richiamarlo indietro raccomandandogli una condotta più riservata e prudente; o il generale Baratieri ha agito dietro ordini superiori, e, in questo caso, si comprende pure la riservatezza degli ufficiosi, i quali hanno l'incarico di annunziare al pubblico solo quel tanto che piace al Ministero.

Ma, qualunque sia la causa che determinò la marcia improvvisa su Adua — compiuta appunto quando tutti sperano ragione di ritenere pacifica l'Abissinia e i suoi capi a noi fedeli amici — il fatto non cessa di essere grave e tale da indurre il pubblico in sospetto di nuovi, imprevedibili e gravissimi avvenimenti.

***

Abbiamo detto che le nostre continue espansioni coloniali debbono impensierire il Paese e, crediamo, non a torto.

Infatti ad una politica di raccoglimento, che prudenza di savi ed accorti governanti imponeva e che poteva permetterci di custodire con un minimo di forze e di spese le posizioni dell'altipiano (Asmara e Keren), vedemmo quasi inopinatamente sostituita una politica aggressiva, audace, che doveva condurci — come ci condusse realmente — ad urtare contro la potenza mahdista.

E quando meno l'Italia se la aspettava, le nostre truppe furono lanciate contro i dervisci, razziatori dei territori sottoposti al nostro protettorato, e il telegrafo ci portò notizia di guerra, di battaglie gagliardamente combattute e di vittorie gloriosamente conseguite.

Il dado era tratto: l'Italia era uscita dall'ambito di una politica prudente, quale alle condizioni della sua borsa meglio si confaceva, e si vide ad un tratto ingolfata in una terribile lotta con le numerose e fanatiche schiere dei dervisci, avidi di una rivincita, di riacquistare il perduto.

E mentre le truppe italiane si preparano in Cassala a ricevere degnamente i barbari nemici; mentre su Cassala si concentra il nerbo di tutte le nostre forze disponibili e colà si rivolgono le cure sollecite del generale Baratieri e gli sguardi degli italiani trepidanti, ecco che da Seganeiti giunge l'eco d'una nuova vittoria riportata dai nostri, non sulle orde musulmane del mahadismo, ma sulla banda del nostro protetto e beneficato Bat-Agos, improvvisamente gli Autorità italiana ribellatosi, e, pochi giorni dopo, il telegrafo annunzia che il generale Baratieri è accorso a grandi marcie su Adua per prevenire ras Mangascià o ras Agos che vogliono addensarsi minacciosi ai nostri confini!.....

Così l'Italia, grazie alla sua politica, è costretta a guardarsi da una duplice aggressione, per far fronte alla quale dovrà frazionare le poche forze che presidiano i varii punti tattici o strategici della colonia, proprio quando dovevano essere in massa concentrate su Cassala — la posizione più esposta e minacciata — o in parte a protezione della lunga linea d'operazioni Keren-Agordat-Cassala, che può essere facilmente interrotta da una massa mahdista, la quale, aggirando il forte di Cassala, si prefigga di operare vigorosamente sulle nostre comunicazioni.

***

L'orizzonte adunque si presenta tutt'altro che sereno, e le notizie recentissime pubblicate dagli stessi giornali ufficiosi sono d'una gravità eccezionale.

In sostanza esse confermano quanto già da tempo era previsto. I dervisci con un corpo di osservazione circonderanno Cassala da lungi, per essere al sicuro dal tiro delle nostre artiglierie del forte, e con un altro corpo ancor più numeroso, che può definirsi il corpo operante o di campagna, si porteranno sulla nostra linea d'operazioni allo scopo d'impedire che rinforzi di uomini, d'armi, di munizioni e di viveri possano giungere a Cassala, obbiettivo principale della loro campagna.

Così operando, i dervisci sperano di costringere Cassala — che essi stessi reputano imprendibile di vive assalto — a rendersi per fame.

Nel, per quanta fiducia riponiamo nel senno e nella virtù dei due generali che stanno al comando delle nostre valorosissime truppe coloniali, non possiamo nasconderci la gravità della situazione.

Era ed è follia sperare che i dervisci — per essere con noi gentili e compiacenti — siano tanto ingenui da venire a tiro delle nostre batterie di Cassala.

Essi, come si è detto, concentreranno tutti i loro sforzi sulla nostra linea di comunicazione, e su questa opereranno con tutta la loro energia.

Il numero è con loro, quindi il saper minacciata la via che da Cheren per Agordat mette a Cassala è fatto tale che deve impensierire anche gli ottimisti, anche coloro che tutto vedono facile e roseo.

Nello stato attuale delle cose urgono grandi rinforzi non solo per essere al caso di tener testa ad una possibile ribellione dei ras abissini, ma anche per proteggere la linea d'operazioni più sopra accennata.

E a dimostrare l'importanza di conservare libera la linea d'operazione è opportuno riferire quanto il capitano Caltrell nel suo bellissimo studio sulle campagne combattute dagl'inglesi in Asia ed in Africa scrive a questo proposito:

« I teatri di tali operazioni sono per lo più spopolati e improduttivi: le ragioni per le quali passa un esercito non possono sopperire ai suoi bisogni, e per conseguenza molto, se non tutto, dev'essere portato dalla base.

« *Le comunicazioni sono perciò della massima importanza.*

« La catena dei posti scaglionati dalla base d'operazione agli avamposti riduce seriamente la forza del contingente sul campo di battaglia. Allorchè, come accade generalmente, il nemico è belligero, i *convogli devono essere fortemente scortati ed i punti più importanti occupati.*

« *La forza combattente si riduce quindi ad una vera frazione dell'intero esercito.*

« La linea di comunicazione del Kyber, nel 1880, *assorbì* 20,000 *uomini.*

« Ma nel mentre in queste guerre un partito (l'europeo) è legato alla base per mezzo di una lunga linea di comunicazione esposta agli attacchi, *la cui interruzione può compromettere l'esistenza stessa,* l'altro partito possiede una elasticità ed una libertà d'incalcolabile valore strategico. »

Proprio come nel caso nostro!

***

Per quanto gli ufficiosi affermino che sino ad ora il generale Baratieri ha sempre ritinto rinforzi di truppe italiane (forse perchè al pari di noi è convinto che sarebbe ardua impresa condurle ad Agordat ed a Cassala, e più arduo ancora fornire loro il necessario alla vita), noi oggi crediamo che lo stesso generale rinforzi di truppe bianche — se non altro per presidiare Keren, Asmara, Saganeiti, Halai ed i punti vicini a Massaua, dove più facile si presenta la marcia e più comode il rifornimento dei viveri — abbia non solo richiesto, ma sollecitato.

E l'invio di pronti rinforzi è la situazione stessa che consiglia, che reclama e che vuole; e il Ministero dovrà concederli per permettere al generale Baratieri di opporre ai dervisci tutte le truppe indigene che trovansi nella colonia, le quali solo, per ragioni di mobilità, di resistenza e di vettovagliamento, sono indicate in simili impreso guerresche.

Dunque l'Italia, mercè la avventata politica coloniale del Ministero, dovrà sottostare a nuovi sacrifici pecuniarii, quando appunto si fa maggiormente sentire il bisogno delle economie per dare stabile assetto alla nostra finanza.

Così il problema africano, che tutti credevano risoluto, si presenta una volta ancora incerto, nebuloso e grave ai contribuenti, i quali, se sono in ogni modo gravati e salassati da inumani balzelli, hanno però il conforto di sapere che i loro danari, frutti di tanti sudori e di tanti sacrifici, andranno a finire nelle lontane e incapitali plaghe dell'Eritrea!

Ma in un prossimo articolo dimostreremo con dati alla mano e con storici raffronti quanto potranno costare all'Italia queste nuove aberrazioni africane.

Oggi, per chiudere, crediamo opportuno ricordare ai lettori che il 18 febbraio 1889 l'ex-ministro della guerra generale Bertolè-Viale, rispondendo al signor Crispi, come ora presidente dei ministri e ministro allora degli esteri, che, *ad ogni costo,* esigeva l'occupazione di Asmara, si esprimeva testualmente così: « *Per occupare l'Asmara occorrerebbe una spesa che può calcolarsi dai tre ai quattro milioni di lire, al alla quale io non saprei come far fronte se il ministro del tesoro non mi apra un credito apposito.* »

E l'Asmara, per le insistenze di Crispi, venne pochi mesi dopo occupata; ma nessuno seppe mai quanto quella occupazione costò alle esauste nostre finanze!

Ora è lecito domandarci: se la vicina Asmara inghiottì tanti milioni, quanti ne inghiottiranno le nuove lontanissime occupazioni??

C.

Quello che pensa il capitano Michele Sprecafico sulla nostra situazione in Africa.

È partito da Milano per Roma e per l'Eritrea il capitano delle truppe d'Africa Michele Sprecafico, il quale dopo l'occupazione di Cassala ebbe tempo e passare una breve licenza per rivedere i parenti e per rimettersi in salute. Nella sua residenza nel Baros, fra Agordat e la frontiera occidentale verso il Sudan, egli s'era buscato delle febbri che lo avevano molto rovinato.

Il capitano Sprecafico è nativo, com'è noto, di Mossa, e in pochi anni si è straordinariamente diviato nella nostra colonia, prendendo parte a tutti i principali combattimenti contro i dervisci. Ha appena trentadue anni e si è già guadagnata la medaglia di bronzo per la campagna d'Africa con quattro o cinque fazzette, due medaglie d'argento al valore militare, le croci di cavaliere della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro e finalmente la croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Sprecafico uno dei nostri ufficiali non solo più valorosi, ma più pratici della situazione del Sudan, ultimamente volle conferire con lui il Re e i ministri della guerra e degli esteri.

Ora è completamente rimesso in salute e impaziente di ritrovarsi a Cassala, dove si recherà direttamente imbarcandosi a Napoli il 15 corrente.

— Ebbene — gli domandò un redattore di un giornale ufficioso — e i dervisci?

— Io non credo — rispose — che possano venire ad attaccarci sul serio prima del prossimo giugno. Attualmente sono sparsi su di una linea di duecentocinquanta chilometri, e ci vuole del tempo prima che si riuniscano e si provvedano dei viveri necessari. Fino a giugno, epoca in cui scorre il Gash, potranno tutt'al più spingersi a gruppi nei pressi di Cassala e avere con noi qualche scaramuccia, ma non un combattimento decisivo. Posso ingannarmi (l'Africa è il paese delle sorprese), ma se intendessero di attaccarci solidi, e quest'ora la avrebbero già fatte quando i corsi d'acqua lo permettevano.

— E che cosa pensa della notizia pubblicata dal *Journal des Débats* sopra un possibile scontro?

— Credo che quella notizia non sia altro che la voce esagerata e tardiva della piccola scaramuccia avvenuta a Meloja e nella quale rimasero morti alcuni nostri ascari.

— Coincide per ora e'è più da temere dalla parte del Mareb che da quella dell'Atbara.....

Il capitano Sprecafico scrollò la testa in segno affermativo e con parole tronche, dalle quali si potrebbe dedurre che la situazione attuale dal lato dell'Abissinia è il frutto naturale di una politica sbagliata. Alludeva probabilmente all'on. Antonelli.

— E meno male — fu notato — se la marcia su Adua avrà dato qualche risultato. Vedendo che, come evidentemente si sperava, ras Mangascià non veniva a fare atto di omaggio al nostro governatore, questi avrebbe dovuto per diritto di guerra razziare almeno tutto il bestiame: allora il che ras Mangascià si sarebbe presentato!

— Un errore più grave — si osservò — è stato quello da parte del Governo centrale di affrettarsi tanto a indennizzare le terre specialmente verso l'Oculè Cusai e il Mareb. Questo è il vero modo di farci nemici tutti gli indigeni. Bisognava invece incoraggiarne con tutti i modi le coltivazioni e l'allevamento del bestiame: non mancherà modo in avvenire di fare il catasto e di imporre le tasse. Notate poi che le spese dell'indennizzamento, coi relativi lavori di misurazione, ecc., superano di gran lunga il ricavato delle tasse imposte, conciolè non si riducano per ora che ad una nuova posizità.

In conclusione o per confessione di quegli stessi nostri ufficiali, che meglio conoscono l'Eritrea, la situazione è laggiù, fra i due litorali, molto grave, e tale che anche facendo il più rosso previsioni, obbligherà il governo a nuove, continue e sempre più gravi spese.

L'aspettativa per l'Africa.

L'invio d'un battaglione — Dove si trovano le nostre truppe — Le nostre forze sono insufficienti? — Presi fra due fuochi — Non contiamo su aiuti inglesi — O assaliti o assalitori — Baratieri vorrà fiutare con Mangascià — È prossimo un combattimento.

(Per dispaccio alla *Gazzetta Piemontese*).

Roma, 12, ore 20,15.

Vi fu tutt'oggi viva aspettativa per le notizie dall'Africa. Numerose furono le gite dei cronisti al Ministero della guerra o degli esteri ed a Montecitorio, ove pure l'aspettazione è grandissima. Ma sino a questo momento non v'è nessuna notizia, mentre sovrabbondano le diverse e le previsioni in vario senso.

Secondo il *Fanfulla*, le voci di un prossimo imbarco di altre truppe deriverebbero da questo: che, insieme coi 600 uomini e coi rispettivi ufficiali di cui venne deciso l'invio a Massaua, partono altri ufficiali destinati a sostituire i colleghi rimpatriati, e anche dal fatto che, per ogni eventualità, le Autorità militari avrebbero preso disposizioni perchè siano pronti a partire altri battaglioni se dovesse essere necessario. Ma nessun altro rinforzo partirà senza una richiesta di Baratieri.

L'*Esercito* dice che il ritorno di Baratieri verso il confine meridionale spiega come egli vuol prescrivere qualsiasi possibile avvenimento sul Mareb, sia che ci assicura pure che verso Cassala le cose sono calme.

Adunque senza occuparsi del fronte occidentale verso Cassala, ora la dislocazione delle nostre forze verso l'Abissinia è la seguente: 1° una colonna principale sulla strada Asmara-Adua (comandata dal generale Arimondi); 2° una colonna secondaria sulla sinistra del Mareb al punto Adi Sadi, ove la strada Gura-Adua taglia il fiume.

Evidentemente questo schieramento che si tiene a cavaliere del Mareb tende a sorvegliare direttamente la strada che per Adigrat e Halai porta a Massaua sulla sinistra del fiume, mentre l'arteria principale è sorvegliata dal generale Arimondi.

I grossi delle nostre truppe sono adunque a circa 35 chilometri dal confine meridionale, cioè a mezza giornata di marcia.

Ciò dimostra che il primo moto di ribellione di Bat Agos nell'Oculè-Cusai ha lasciato una situazione che il generale Baratieri sorveglia direttamente. Adi Sadi è infatti in quella regione.

Tutto prova adunque che per ora l'opera di pacificazione del clero di Adua non ha raggiunto il suo effetto, poichè ras Mangascià si è concentrato sul Belesa.

L'*Esercito* soggiunge: « Bisogna stare preparati alla notizia di qualche sconfinamento. Le nostre forze ad ogni modo, per quanto si può presumere dalle notizie che pervengono, possono, e per numero e per saldezza d'animi e d'ordinamenti, attendere con calma gli avvenimenti. »

L'*Opinione*, esaminando anch'essa la situazione strategica, confida che gli abissini verranno respinti od almeno trattenuti lungamente sotto i nostri forti, bene muniti, sicchè i rinforzi giunti dall'Italia li obbligheranno a retrocedere. Soggiunge però che per batterli interamente occorrerebbero forze maggiori.

D'altra parte se i dervisci attaccheranno Cassala, il nostro presidio, per quanto debole, saprà contenerli. Ma non potendo i nostri uscire all'aperta campagna, è probabile che i dervisci riescano a bloccare Cassala e a separarla dal forte di Agordat. Se intanto ras Mangascià continuasse a minacciarci, dovendo noi restare sul Mareb, sarebbero interrotte le comunicazioni con Cassala e Cheren. Nè l'ipotesi è assurda, parendo omai certo l'accordo di Mangascià con i mahdisti.

Per tutte queste ipotesi il giornale romano crede opportuno di operare il nostro concentramento nei forti, temporeggiando.

E non crede che possiamo contare sugli aiuti dell'Inghilterra, avendo quella Potenza già dichiarato che ci lasciava libertà d'azione, ma non intendeva concorrere alle nostre operazioni.

***

L'*Italia Militare* reputa probabile che all'ora in cui scrive giungeranno nuove notizie per telegramma. Frattanto, esaminando la nostra situazione strategica, rispetto alle truppe di Mangascià, l'*Italia Militare* fa queste due ipotesi: O ras Mangascià, che certamente si trovano congiunti colle loro bande il vecchio ras Agos ed il fratello di lui Agos, sfuggito ad Halai, tenta di avanzarsi verso di noi e ci attacca per procedere, a vittorioso, sia verso Gura (dove le invitebbero i ricordi della rotta che gli abissini inflissero agli egiziani), sia verso Halai. In questa prima ipotesi sembra inverosimile, perchè le nostre forze, oltre ad essere relativamente numerose ed animate da un altissimo spirito morale in conseguenza degli ultimi fatti, sono perfettamente armate con fucili a ripetizione e ballistito e sono sostenute dall'artiglieria ed occupano posizioni forti.

Non è quindi presumibile che Mangascià ed attaccarci: potrebbe farlo soltanto di sorpresa se da parte nostra non si vigilasse e non si avesse un accurato servizio d'informazioni e di esplorazioni spinto molto innanzi nei punti minacciati.

La seconda ipotesi sarebbe che, dato il momento opportuno e con la base di un piano ben concepito, Baratieri si decidesse a farla finita ed attaccasse vigorosamente Mangascià. Questa seconda ipotesi pare più attendibile, salvo che la situazione non si renda più chiara e più rassicurante con l'annunzio che ras Mangascià abbia cercato di ritornare all'antica amicizia. Anche questo è tuttora possibile. Ad ogni modo, tale essendo la situazione, non sarebbe punto da stupire che i possibili telegrammi annunziassero un combattimento.

***

Mercatelli manda alla *Tribuna* un telegramma in data d'oggi, ore 15. Il breve telegramma dice: « La situazione esatta e precisa sulla quale desiderate essere informato è questa. Ras Mangascià, incitato dai suoi, che erano irritati per la sua inazione durante la nostra marcia su Adua, si avanzò sulle nostre frontiere verso l'Oculè Cusai, forse per raccogliere gli avanzi della banda di Bat Agos. Di ciò avvertito, il governatore, partiva immediatamente recandosi con rapida marcia ad incontrarlo al confine.

« Baratieri aveva seco 3500 fucili, quattro pezzi d'artiglieria e un reparto di cavalleria. Il secondo battaglione di queste truppe prese ieri contatto cogli avamposti di ras Mangascià, ma questi si ritirarono subito. Le nostre truppe occupano la forte posizione Adi Sadi a cavaliere del Mareb. »

Mercatelli soggiunge che partiva per raggiungere il quartiere generale.

La *Tribuna* dice che questo telegramma attesta la sincerità delle notizie finora comunicate dal Governo e mette vieppiù in guardia contro le false notizie divulgate da maligni calcolatori.

Il momento politico.

Alcuni ministri contrari alle elezioni.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 19,25:

L'*Italie* conferma che un nucleo di deputati ministeriali propugna la tesi della riapertura della Camera perchè il Ministero abbia un voto. Conferma che finora il Ministero non ha presa nessuna decisione in proposito.

Ore 21,25.

Uno fra i più eminenti nostri uomini parlamentari, cui chiedevo or ora la sua opinione circa la voce che va vieppiù diffondendosi di una prossima riapertura dell'attuale Camera, mi assicurava che tale ipotesi è tutt'altro che fuori di luogo. « Posso garantirvi — mi diceva — che il Consiglio dei ministri non ha deliberato nulla circa la chiusura della sessione, al quale argomento venne solo accennato in uno fra gli ultimi Consigli, ma la decisione fu rinviata di proposito ad altra occasione, che finora non si presentò.

« D'altronde la chiusura non si può deliberare senza Consiglio dei ministri, od è semplicemente inventato che l'on. Crispi abbia già il decreto pronto. Se potè succedere che l'onorevole Crispi prorogasse la Camera senza sentire i colleghi, valendosi del decreto che era pronto per altre eventualità che non erano quelle per cui egli lo tirò fuori, ritenuto che stavolta più d'un ministro è fermamente deciso ad affrontare la questione della chiusura con piena e completa trattazione, mostrandone i pericoli e l'inopportunità.

« L'on. Crispi questo non ignora quindi, mentre lascia che gli ufficiosi divulghino la notizia della chiusura della sessione e delle elezioni, egli ha evitato finora d'affrontare veramente la soluzione, procrastinando. Nè è improbabile che all'ultima ora rinunci al progetto, accettando di ripresentarsi alla Camera per provocare un voto. »

Il mio interlocutore non escludeva, per contro, l'ipotesi che, avvenendo in Consiglio dei ministri la discussione, questa possa determinare una crisi per cui la situazione ministeriale si muti sostanzialmente. Opinione predominante, ad ogni modo, si è che, col ritorno dell'on. Crispi a Roma, finendo anche quella specie d'aspettativa e di tregua per la sua festa famigliare, dovrà succedere qualche deliberazione la quale ponga fine all'equivoco e all'incertezza presente.

Un Consiglio di ministri - Nelle Ambasciate.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,15:

Pare che domani, nel pomeriggio, vi sarà un Consiglio di ministri.

× Secondo la *Tribuna* finora non si è presa designazione alcuna per le Ambasciate di Parigi, Londra e Pietroburgo.

Ressman dal Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,30:

Il Re ricevette oggi Ressman in udienza privata. Lo trattenne per oltre un'ora.

L'onorevole [illegible]

Abbiamo da **Roma**, 11:

L'on. Pais, che, come sapete, ha avuto l'incarico dal Ministero di recarsi in Sardegna per compiervi un'inchiesta sulle condizioni dell'isola, era partito da Roma tre giorni fa onde imbarcarsi a Civitavecchia pel golfo degli Aranci. Ma, causa il pessimo tempo, egli ha dovuto indugiarsi in quel porto sino a ieri, e iersera, continuando il fortunale marittimo, egli ha fatto ritorno a Roma. Probabilmente, tempo permettendolo, partirà stamane.

È curioso però che i giornali lo fanno già partito da Civitavecchia da salute scorso, ed uno persino, dandolo per arrivato all'isola, parla delle accoglienze che l'on. Pais avrebbe ricevute a Sassari.....

Oh la storia di certi cronisti!

Per la privativa dei sali e tabacchi.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi.

Per aumentare la coltivazione del tabacco.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,5:

Il ministro delle finanze ha approvato la proposta del Consiglio tecnico per la coltivazione del tabacco. Con esso verrà data una maggiore estensione alla produzione nazionale.

Nella prossima campagna di coltivazione, nell'Agenzia di Cava dei Tirreni saranno aggregati i Comuni di Sarno, Nola, Striano, Poggiomarino, Bosco Reale ed Angri; a quella di Lecce, Comuni di Maglie, Andrano, Surano, Melpignano e Novoli. In totale undici nuovi Comuni, nei cui territori sarà coltivato il tabacco.

Saranno emanate pure nuove norme per la scelta dei tipi di tabacchi da coltivarsi, aumentandosi specialmente il Kentuky ed il Levante, di cui forse si farà anche l'esportazione.

I cotonieri non sono contenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,15:

Annunziasi che i cotonieri non sono ancora soddisfatti degli ultimi decreti di Boselli e reclamano ulteriori concessioni. Vorrebbero la cessazione dal dazio della materia prima. Terranno martedì una riunione a Milano.

Pei nostri operai.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,30:

Informazioni giunte al Ministero degli esteri dimostrano i nostri operai dal recarsi a Venezuela, ove risulta che a causa della crisi grave non troverebbero lavoro, mentre il clima è micidiale.

Anche dalla Corsica giunge notizia che molti operai qui addetti ai lavori ferroviari sono disoccupati. Quindi si dimanda i nostri operai dal recarvisi.

Per ilsitura i biglietti a prezzo ridotto.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,15:

Si annunzia che al Ministero dei lavori pubblici si terrà una conferenza tra il ministro ed i rappresentanti delle Società ferroviarie per limitare la concessione dei biglietti a prezzo ridotto.

Il matrimonio religioso Linguaglossa-Crispi.

Il « lunch » all' « Hôtel Westend ».

Ci telegrafano da **Napoli**, 12, ore 18,50:

Stamane alle ore dieci si celebrò il matrimonio religioso della figliuola di Crispi nella chiesa dell'Ascensione a Chiaia. Vi era moltissima folla di curiosi. Fuori della chiesa si notava il solito apparato di forza pubblica. Intervennero, quasi tutte le persone, invitate, circa duecento tra cui molti signori e signore dell'aristocrazia napoletana.

Un tappeto elegantissimo era disteso dalla porta principale fino all'altare maggiore, ai piedi del quale eravi un elegante inginocchiatoio in velluto cremisi.

Funzionò monsignore Sanfelice di Bagnoli, zio dello sposo, il quale rivolse agli sposi un commovente discorso sulla santità della famiglia. Comparve dell'anello era il deputato Damiani. Testimoni erano il principe Paternò, Moncada, Torella, Cancellotto, Trigona, Molterno, Piedimonte e Gaetani. La funzione fu accompagnata dal solo suono dell'organo.

Dopo la cerimonia il corteo si diresse al *Westend Hôtel*. Quivi gli sposi ricevettero nuovamente le congratulazioni di tutti gl'intervenuti.

Nel salone dell'*Hôtel* erano disposti artisticamente numerosissimi fiori offerti alla sposa.

Alle ore undici e mezza ebbe luogo un *lunch* sontuosissimo nel salone attiguo a quello di ricevimento. Il *lunch* durò un'ora.

Tranne Blanc, tutti i ministri erano presenti. Dei sottosegretari eranvi Bertolini, Salandra, Galli, Costantini, Sciacca Della Scala, Ducco e Ravà. Eranvi pure molti deputati, fra cui Damiani, Giantureo, Lucifero, Casale, Palamenghi, Auzani, Cunsis, Buffadori, De Lieto ed Ungaro. Eravi il sindaco di Napoli con la Giunta e tutte le Autorità cittadine.

In complesso gl'intervenuti al *lunch* ammontavano a circa cinquecento.

***

Il *lunch* al *Westend Hôtel* durò un'ora. Mentre si era contato su 200 invitati, intervennero circa 500 persone: molte arrivarono ieri sera e stamane da Roma. Crispi e la sua signora vegliavano sul buon ordine del servizio. La sposa aveva alla destra il cardinale Sanfelice, alla sinistra l'on. Damiani, lo sposo di fronte. Al *dessert* brindò alla felicità degli sposi il senatore Capone. Rispose l'on. Crispi con discorso patriottico, ringraziando gli intervenuti. Dopo brindò l'on. Pessina. Crispi piangeva; abbracciò e baciò Pessina.

Dopo il *lunch* vi fu un breve circolo. La sposa distribuì fiori d'arancio, ed alle signore donò una scatola d'argento con monogramma C. F. sormontato dalla corona principesca. Gli sposi partirono alle ore quattro per Torre del Greco.

Crispi e gli altri ministri partono da Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 12:

Crispi, Calenda, Baccelli, Boselli, Ferraris, Marcora, Morin, Saracco e Sonnino coi sottosegretari di Stato partono stasera per Roma; Barazzuoli rimane qui fino a domani.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 18,45:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, pubblicato questa sera, oltre alle nomine dei varii comandanti di corpi d'armata (*vedi il N. 11 del Giornale*), contiene le seguenti disposizioni:

Arma di fanteria. — Ameglio Ilio, Batt., maggiore nella truppa coloniale d'Africa, è destinato al comando del 6° battaglione di fanteria indigena ivi — Donnelli (?), capitano nei bersaglieri, Sarnano Pietro, capitano di fanteria, Vernace Agostino, tenente id., Rossi Luigi, tenente id., Rio, tenente id., Bruchi Giuseppe, sottotenente id., Ferrara, sottotenente id., Tonni, sottotenente id., sono — il primo a Pisa-Castello e nominato cavaliere della Corona d'Italia per merito proprio — Il capitano Perini Ruffillo è comandato presso il Ministero degli esteri.

Arma di cavalleria. — Bosco, maggiore in aspettativa, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Valpreda Giovanni, sottotenente, è trasferito alla Scuola normale di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Misai Carlo, tenente del 2° regg. artiglieria, è rimesso dal grado e dall'impiego.

Arma del genio. — Il capitano Zaccaria, è collocato nella posizione ausiliaria.

Corpo sanitario. — Sanguirardi Alessandro, capitano medico, è collocato a riposo — Pettinelli Filumeno, tenente presso l'Ospedale militare di Genova, è trasferito presso le truppe coloniali d'Africa.

Corpo veterinario. — Mazzolani, capitano veterinario, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Paoletti, capitano nell'Arma di fanteria, e Cavallerone, maggiore contabile in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo e insigniti, il primo della croce di cavaliere della Corona d'Italia, ed il secondo della croce dell'Ordine Mauriziano — Al colonnello-commissario Valdini Valentino venne concessa la medaglia mauriziana per il compimento dei dieci lustri di servizio.

Ufficiali di complemento. — Peretti, sott'ufficiale a Cuneo, è nominato sottotenente di complemento — Bertoni, sottotenente di complemento nel 3° alpini, è trasferito al 5° id.

Milizia territoriale. — Venuero accettate le dimissioni rassegnate da Littardi, capitano nel 7° battaglione degli alpini — De Benedette, maggiore a Mondovì, è trasferito al 77° battaglione di fanteria a Genova — Lattes, maggiore nell'Arma del genio, è trasferito nella brigata del genio a Torino — Tettoni, già tenente-colonnello nella milizia territoriale, è iscritto col suo grado nella milizia di riserva.

Impiegati civili. — Panerazio, avvocato fiscale, è collocato a riposo col grado onorifico di sostituto procuratore generale.

Ricompense al valore civile. — Vennero concesse le seguenti ricompense:

Medaglia d'argento: Armand Filippo, tenente nel 2° regg. alpini, per il salvamento di un soldato caduto nel lago a Roburent (Cuneo) il 24 agosto 1894.

Medaglie di bronzo: Tese, tenente di cavalleria, per la cooperazione nell'estinzione di un incendio avvenuto in Asti il 24 luglio 1894; Ciscotto, vice-brigadiere nell'Arma dei carabinieri reali, per la cooperazione nell'estinzione di un incendio avvenuto a Rocca d'Arazzo l'11 giugno 1894; Orsolan, caporale nei bersaglieri, per aver salvata la vita ad una donna in un incendio a Salusso il 24 giugno 1894; Derbani, vice-brigadiere nei reali carabinieri, per aver coraggiosamente fermato un cavallo pericoloso per la vita dei cittadini a Cervasca il 19 agosto 1894.

Attestato di benemerenza. — Picco-Calmarini, appuntato nei reali carabinieri, per la sua valida cooperazione nell'estinzione dell'incendio di Rocca d'Arazzo suddetto.

Prossime alte nomine militari.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 21,5:

Si conferma che il tenente-generale Saletta sarà nominato comandante in secondo del corpo di stato maggiore.

Sono imminenti i decreti di promozione a tenente-generale di Ottolenghi, Queirazza, Tonini e Pedotti.

Un incidente di beneficenza

Abbiamo da **Roma**, 11:

In fine di settimana partiranno per Reggio Calabria Ernesto Nathan e l'on. L. Franchetti, incaricati dal Comitato generale di Roma pel soccorsi ai danneggiati dai terremoti di portare e distribuire direttamente nelle provincie colpite dal disastro i fondi raccolti dal Comitato stesso. Sono circa 45 mila lire che i due egregi rappresentanti del Comitato potranno recare a sollievo della sventura. Essi, con esemplare abnegazione, si recano sui luoghi e loro spese e per lunitente preghiera del Comitato, come vi ho segnalato in precedenti telegrammi. Questa gita dei rappresentanti del Comitato di Roma non è stata deliberata senza qualche incidente che va segnalato.

Il Comitato, che nella sua iniziativa e nella sua attività è stato veramente ammirevole, dato specialmente l'ambiente difficile in cui doveva agire stante la crisi economica della capitale, aveva deliberato sin da principio di erogare i fondi che avrebbe raccolto con invio diretto ai Comitati di Reggio e di Messina, e per essi ai prefetti di quella provincie come capi dei Comitati stessi. In base a questa deliberazione, diecinila lire erano state inviate subito che si erano raccolte, e si sarebbe continuato a mandare il resto se in quel mentre non fosse sorto un intralcio, frutto di quell'eterna abitudine che si ha nel nostro Paese che l'influenza del Governo debba mischiarsi anche nelle iniziative private.

Del Ministero è venuta la proposta che i fondi del Comitato fossero passati al Ministero stesso, il quale — si diceva — avrebbe saputo dare miglior direzione di unità alla distribuzione dei fondi medesimi. Il presidente del Consiglio, on. Crispi, conferì in questo senso colle rappresentanze del Comitato, e il prefetto di Roma mandò in questo senso reiterate instanze, aggiungendo le sue alle es

Nuovi disordini alla Sapienza dopo una lezione di Ferri.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 21,15:

Oggi vi fu nuovo chiasso fra gli studenti universitari. Il prof. Ferri tenne la seconda lezione del suo corso d'antropologia. Assisteva ora un centinaio di studenti. All'uscita si unirono gli studenti d'altri corsi acclamando Ferri e gridando: *Abbasso Crispi! Abbasso la Stampa venduta!*

Furono bruciati alcuni numeri di giornali che biasimavano la dimostrazione che gli studenti fecero ieri. Un delegato con guardie e carabinieri, cinta la sciarpa, entrò nell'atrio dell'Università, intimando agli studenti di sciogliersi. Gli studenti si inasprirono vieppiù. Le grida contro il Ministero e contro la Polizia aumentarono. I giovani più arditi, protestando per l'intervento del delegato, urlavano: *Fuori la Polizia! Fuori gli sbirri!*

Senza l'intervento di alcuni professori la colluttazione tra agenti e studenti sarebbe stata inevitabile. Ritiratisi il delegato e gli agenti, anche gli studenti si sciolsero.

Il fermento però continua. Si parla di sfide lanciate dagli studenti ad alcuni giornalisti.

Fischi al rettore di Bologna.

Ci telegrafano da **Bologna**, 12, ore 23,50:

Gli studenti di medicina fischiarono il rettore Cappellini davanti la sua abitazione.

Il nuovo *chiassetto* telegrafò al Ministero chiedendo provvedimenti.

L'on. Cavallotti dichiara che non è fraimassone.

L'on. Cavallotti ha diretto all'*Italia Reale* la seguente lettera:

« Dogliate (Meina), 9 gennaio 1895.

« *Egr. Sig. Direttore.*

« Mi si manda segnato un numero dell'*Italia Reale* (*Corriere Nazionale*) che reca il mio nome fra i componenti di non so quale Comitato massonico milanese del 1889.

« Per semplice cautela la prego ripetere che io non sono mai stato massone, non mi sono mai iscritto in nessuna loggia, non faccio parte di alcuna, e non credo e non debbo credere che siasi abusato del mio nome. Se fossi massone non ci vedrei male a dirlo. Non cercandolo, non mi approprio una qualifica che non ho.

« Con distinta stima

« *Devotissimo*

« FELICE CAVALLOTTI. »

Si conferma la malattia di De Felice.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,40:

Nonostante le smentite date da vari giornali, si riafferma che le condizioni di salute di De Felice sono deperite. Il direttore del penitenziario di Volterra dovette permettergli un regime speciale.

Pei giovani italiani nati in Francia.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 22,5:

Il Ministero della guerra ha pubblicato le norme per la rinuncia alla nazionalità francese pei giovani italiani nati in Francia.

Fra Borboni.

Una smentita del conte di Bari.

Il conte di Bari ha diretto al *Matin* una lettera in cui smentisce recisamente l'incidente di discorso che vi sarebbe stato fra lui ed il fratello conte di Caserta ai funerali di Francesco II ad Arco.

Il conte di Bari dice inoltre: « Non rinunzio, nè rinunzio ad alcuno dei miei diritti di famiglia, nè feci atto alcuno che possa lasciarlo credere. »

E termina: « Quanto al duca di Parma, al vedrà l'attitudine che ho preso. »

Un manifesto dei deputati socialisti in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

I deputati socialisti indirizzarono agli elettori un manifesto protestando contro il rigetto della mozione di Millerand e attaccando vivamente i pubblici poteri. Clémenceau declina la candidatura legislativa offertagli nel circondario di Tonnerre.

Un deputato socialista escluso da Palazzo Borbone.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Camera. — Rouanet, che presentò l'emendamento per ridurre il credito per le decorazioni della Legione d'onore, dichiarò di ritirarlo, essendo la Camera incapace di emettere dei voti puniti. *(Violente protesta al Centro)*

Il presidente della Camera, facendo allusione agli attacchi diretti contro la Camera da Rouanet nella *Petite République*, dice che la Camera non deve preoccuparsi delle ingiurie proferite contro di essa al difuori del proprio recinto; ma di fronte all'atteggiamento oltraggioso dell'oratore alla tribuna, propone contro Rouanet la censura con esclusione dalla seduta. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

La proposta di Brisson è approvata per alzata e seduta. La Sinistra ed il Centro Destro la approvarono all'unanimità.

La legge contro i partiti sovversivi al Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Reichstag. — Si prosegue la discussione del progetto contro le tendenze sovversive dei socialisti.

Lerno (Centro) dichiara che il Centro non vorrà nessuna restrizione della libertà di stampa.

Spahn, pure del Centro, combatte il progetto, inquantochè riveste carattere di legge eccezionale. Protesta energicamente contro l'accusa che l'atteggiamento del Centro di fronte al progetto sia ispirato dalla politica del *da ut des*.

Hohenlohe dichiara di confidare che il Reichstag rivierà il progetto alla Commissione e che questa riconoscendo i gravi pericoli per la società vorrà porvi rimedio. Soggiunge che il progetto non mira già a colpire la lotta di opinioni, ma il metodo di tale lotta. Combattere contro le tendenze sovversive è combattere i delitti internazionali e sociali.

Conchiude sperando che il Governo potrà contare da tale lotta sull'aiuto della nazione e sull'energica cooperazione della maggioranza del Reichstag.

Indi a grande maggioranza, contro il voto dei socialisti, si delibera di riviare il progetto contro le tendenze sovversive dei socialisti all'esame della Commissione di 28 membri.

Hohenlohe da Bismarck.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Il cancelliere Hohenlohe partirà domattina per Friedrichsruhe a visitarvi il principe Di Bismarck.

Per il commercio franco-italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

La Camera di commercio italiana di Parigi, allo scopo di estendere l'esportazione italiana, invita tutti gli industriali a farle conoscere l'indirizzo del proprio rappresentante in Parigi per poter così facilitare alle Ditte esportatrici di qui che di sovente ad essa si rivolgono, l'acquisto dei nostri prodotti per i paesi d'oltre mare.

Alla Dieta d'Istria.

La *Stefani* ci comunica da **Parenzo**, 12:

Oggi si fu la seconda seduta della Dieta. Allorchè il deputato Venier di Pirano pestò giuramento, diversi deputati della maggioranza gridarono: *Viva Pirano!*

Contro il contrabbando delle armi nel Marocco.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 12:

La *Correspondencia de Espana* pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

Notizie autorevoli permettono d'assicurare che il rappresentante britannico a Fez ha ripreso i negoziati iniziati nello scorso maggio dal Governo spagnuolo pella repressione del contrabbando delle armi nel Marocco, tanto per mare che per la frontiera dell'Algeria, negoziati allora falliti per l'opposizione del Gabinetto di Parigi. »

I chinesi si ritirano.

La *Stefani* ci comunica da **Tien-Tsin**, 12:

I chinesi si ritirano gradatamente verso la grande muraglia. I giapponesi continuano ad avanzare marciando sopra Chinchow.

Le condizioni di pace avanzate dal Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Lo *Standard* ha da Berlino: « Le condizioni di pace che il Giappone vorrebbe imporre alla China comprendono: l'indipendenza della Corea sotto l'alta sovranità del Giappone, lo smantellamento di parecchi posti militari, la cessione di diverse isole, la fissazione da parte del Giappone del numero e tipo della flotta chinese, il pagamento di una forte indennità di guerra e lo stabilimento di relazioni suscettibili a preparare il terreno ad un'alleanza chino-giapponese. »

Processi politici in Serbia.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 12:

Ecco la sentenza nel processo contro Chinic e gli altri imputati di alto tradimento. Gli imputati Ranko, Tajsic, Gjkwic, Zyzvic, Stanojevic, Ilunic, Dinic e l'ex-ministro Tauschanovich sono condannati a due anni; Novakovic e Nenadovic sono assolti. Anche nel processo di tentato avvelenamento al re Alessandro, gli imputati Cukovic e Blockkovic sono assolti.

Una sentenza disastrosa per il Governo francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Il Consiglio di Stato si è pronunziato oggi sulla questione della durata della garanzia degli interessi da parte dello Stato per le reti ferroviarie del Midi e d'Orleans. Il Consiglio di Stato dà ragione alle domande delle Compagnie e fissa la durata della garanzia fino al termine della concessione di cui godono le Compagnie stesse.

Cavalieri della Legione d'onore querelati.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Thevinet, cavaliere della Legione d'onore, direttore, e Bourdenay, amministratore, della Società nazionale dei trasporti marittimi con sede a Parigi, via Taitbout, furono arrestati sotto l'imputazione di scrocco. Venne pure spiccato il mandato d'arresto contro Ferrier, direttore del giornale *Voix Ferrée*, che è fuggito. Le carte del giornale vennero sequestrate.

Gli anarchici a Lugano.

Lugano, 11 gennaio.

(ZEITA) — Se nei primi giorni della loro venuta si parlava degli anarchici, dopo tanti mesi non se ne parla più. Alcuni se ne andarono in altri luoghi e quelli che rimasero qui vivono ritirati, non dando molto nell'occhio. Questa Polizia cantonale esercita una continua sorveglianza su di essi non solo quando sono privi di carte o disoccupati, ma anche quando sono occupati, così che alcuni padroni che li hanno nei loro stabilimenti si trovano ad avere delle noie.

Questa sorveglianza continua, unita ad una assoluta indifferenza nella popolazione (tranne per le idee anarchiche, anzi, più che indifferenza, soddisfazione avrebbero, fanno sì che gli anarchici, secondo quello che si dice, scoprino il momento della cessazione delle i gni eccezionali per ritornare in Italia anche per spandere la loro attività, che resta qui paralizzata.

Navi in viaggio.

La *Stefani* ci comunica da **Cartagena**, 12:

La nave italiana *Chioggia* è partita per Malaga. Tutti bene.

Sempre scosso il terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 12:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* « Furvi oggi a Palagonia, alle ore 11,37, una forte scossa di terremoto ondulatorio, accompagnata da intenso rombo. La popolazione atterrita fuggì all'aperto. Anche a Mineo, Vizzini, Licodia e Militello lì fu una scossa di terremoto alla stessa ora; a Reggio Calabria alle ore 11,41 una sensibile scossa ondulatoria sud-ovest e nord-est e alle ore 13,2 una piccola scossa.

Da **Rilmano**, 12:

Alle ore 11,45 una sensibile scossa di terremoto seguita da scosse minori.

CORRIERE AGRARIO

Le patate di gran reddito.

La *réclame* alquanto americana che si è fatta intorno a questo prodotto ha suscitato un po' di diffidenza fra gli agricoltori pratici, i quali, non essendo tutti in grado di conoscere il carattere serio ed onesto del cav. professore Alessandro Garelli, che si è fatto l'apostolo di questa coltivazione, temono si rinnovi la farsa del caffè messicano, della soia, della dura, del sorgo e di tante altre piante proclamate al quattro venti come destinate a rigenerare l'agricoltura italiana e che poi furono poste nel dimenticatoio non lasciando altra traccia che un'illusione di più.

Crediamo perciò far cosa grata ed utile ai nostri lettori caponeando succintamente i risultati ottenuti da alcuni valenti agricoltori, i quali sperimentarono con diligenza la coltivazione di questi tuberi.

Premettiamo che questi risultati si riferiscono all'annata testè scorsa, ed hanno perciò uno speciale valore essendo ricordata da tutti la siccità straordinaria che ha dominato nella nostra campagna.

Ricordiamo anzi tutti il Garelli, che nel suo podere di Macello presso Pinerolo è mitante e raccolti i quali oscillano dai 600 agli 800 quintali per ettaro; colla *Blanc Rieux* toccò persino i 1025 quintali, e nello scorso anno di estrema siccità giunse colla *Prétiosa* ad 825 quintali per ettaro. Informato dalla mole di apostolo, egli non esita affermare che le patate di gran reddito producono dieci volte, fin venti volte più che le nostre ordinarie!

Il conte Carlo Baiveri, egregio gentiluomo campagnuolo e nuovo direttore del *Piemonte Agricolo*, attesta che, nonostante la stagione sfavorevolissima, egli ottenne a Masio in quel di Alessandria 450 quintali per ettaro.

Il signor C. Rovere a Trinità (Cuneo) raccolse 118 quintali sempre per ettaro, ma crede che avrebbe potuto egualmente raddoppiare il prodotto seminando i tuberi alquanto più fitti.

Il geometra Pio Canti, sindaco di Carrù (Mondovì), intelligente agricoltore, ottenne sui 87 quintali per ettaro; ma egli attribuisce la relativa scarsità del prodotto, oltrechè alla eccezionale siccità, alla trascuranza nell'esecuzione di alcune pratiche culturali. Nondimeno egli avrebbe ricavato un beneficio netto di L. 150 per ettaro, mentre la coltivazione del grano turco cagionò una perdita reale di L. 70 circa.

Notevoli esperimenti si eseguirono pure presso alcune scuole pratiche di agricoltura. Abbiamo sott'occhi le relazioni dei risultati ottenuti nelle scuole di Brusegana e di Scandicci, le quali conchiudono poco favorevolmente alle patate di gran reddito. Il raccolto massimo narebbe stato di 83 quintali per ettaro, cioè inferiore a quello prodotto dalla varietà locale, che fu di quintali 89. Osserva pertanto il prof. U. Pellegrini, direttore della scuola di Brusegana, e conforme il prof. Ciro Marchi, vice-direttore di quella di Scandicci:

1° Che siamo davvero molto lontani da quei 600, 800, 1000 quintali ad ettaro che si vuole siano capaci di produrre le varietà dette di gran reddito;

2° Che in eguali condizioni la varietà locale ha dato un prodotto più alto e dei tuberi di maggior grossezza.

Soggiunge però saviamente l'egregio Marchi che dopo un solo anno di esperimento egli non intende pronunciare un giudizio assoluto sulla importanza della varietà sperimentate, anche perchè la stagione e le condizioni del terreno non furono delle più favorevoli.

Attendiamo dunque l'esito di nuovi esperimenti, nei quali ci permettiamo consigliare che non si affretti esageratamente la raccolta dei tuberi. Ci consta invero che il prof. Marchi ha eseguito la raccolta il 18 luglio, cioè quando i tuberi cominciavano appena a formarsi nelle varietà di gran reddito.

Ora, secondo le osservazioni del prof. Garelli, confermate da quelle del geom. Conti prelodato e dalle nostre, risulterebbe accertato il seguente aumento di peso nel complesso dei tuberi prodotti da una pianta di Richter Imperator:

Al	3 luglio	peso dei tuberi gr.	31
»	4 agosto	»	» 713
»	28 »	»	» 1270
»	20 settembre	»	» 1530
»	10 ottobre	»	» 1770

Dal canto nostro possiamo assicurare i lettori, in base ad esperienze comparative eseguite personalmente sopra una scala abbastanza importante, che le patate di gran reddito poste in condizioni identiche di buona concimazione e terreno appropriato colle varietà nostrane danno un prodotto per lo meno triplo.

Ci si dirà: ma che cosa faremo di tante patate quando avremo spinta la produzione di quanti tuberi al punto da sostituire in buona parte il grano turco?

L'obbiezione non regge, poichè poche sostanze si prestano ad essere consumate sotto sì svariate forme come alimento umano; oltre ciò la patata costituisce un eccellente foraggio pel bestiame nutrisce ed economico; e poi chi non pensa che noi italiani importiamo ogni anno 100 mila quintali di fecola, per un valore approssimativo di quattro milioni, e che questa ricchezza potrebbe rimanere nel paese?

A Milano si è testè costituita, sotto la presidenza del principe Di Belgiojoso, una *Società Anonima cooperativa per la fabbricazione della fecola di patate*, collo scopo di emanciparci l'Italia dall'estero per l'acquisto della fecola ed incoraggiare gli agricoltori a coltivare le patate assicurandone il collocamento.

Anche nel Piemonte cappiamo che non tarderà a sorgere uno stabilimento per la produzione della fecola di patate appena la coltivazione di questi tuberi abbia assunto quella estensione sufficiente per assicurare alla fabbrica la materia prima.

Intanto è necessario che i nostri coltivatori si famigliarizzino con queste patate di gran reddito, delle quali esistono parecchie varietà che è necessario provare nei nostri terreni e nei nostri climi prima di pronunciare un giudizio definitivo.

Torneremo sopra questo argomento pieno di interesse a tempo opportuno, indicando le norme culturali da seguire; invitiamo fin d'ora gli agricoltori a riservare per le patate una porzione di quello spazio già arato e concimato che si vorrebbe destinare al grano turco.

Pericoli di infezione fillosserica.

È corsa pei giornali e pei Comizi agrari la voce di un grave pericolo di infezione fillosserica pel Piemonte.

Ecco come stanno le cose.

Certo signor Chiri, orticultore di Cuneo, proprietario di un vivaio di piante ornamentali e fruttifere in San Dalmazzo di Tenda, ha pubblicato non ha guari un manifesto per offrire alla sua clientela i prodotti del suo vivaio. È stata un'idea disgraziatissima, poichè pur troppo è noto che a San Dalmazzo di Tenda venne scoperta la fillossera nella scorsa estate. Perciò nacque un vivissimo allarme fra i viticultori della provincia di Cuneo pel timore giustificato che le piante del vivaio Chiri potessero servire di mezzo diffusivo dell'infezione fillosserica. Protestarono sollecitamente la Commissione provinciale di viticoltura di Cuneo, il Consorzio antifillosserico Subalpino, i Comizi di Alba, Cuneo, ecc.

Intanto siamo lieti di riferire che fra pochi giorni, d'ordine del Ministero dell'agricoltura, prenderà stanza in San Dalmazzo Tenda una apposita guardia antifillosserica.

S. L.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

MILANO, 11. **La prossima lotta elettorale. — Rinvio delle elezioni? —** La politica è venuta in quest'anno ad interferire i tripodi carnevaleschi, causa le prossime elezioni generali amministrative.

Ormai l'accordo fra moderati e clericali è cosa stabilita, ed i due partiti uniti scenderanno pel campo a contendere la vittoria contro l'elemento democratico. Per parare gli effetti di questa alleanza i radicali hanno tentato di trarre a sè i socialisti, ma questi, in un'adunanza tenuta l'altra sera, deliberarono bensì di appoggiare la lista democratica, ma di tenere separata la responsabilità del partito e di portare otto candidati socialisti da opporsi ad altri otto dei sessantaquattro della lista radicale che meno garbano ai socialisti.

Così fino ad oggi stanno le cose, ma è probabile che avvengano altre intese prima del giorno delle elezioni.

L'Italia del Popolo riceve intanto da Roma la notizia che il Ministero intende di sospendere le nostre elezioni fino a che non siano avvenute le elezioni generali politiche.

Sarà vero?

PIACENZA, 11. **Il piacere della vendetta. —** Presso Gossolengo si è scoperto un orribile delitto commesso per vendetta.

In una stalla fu trovato gravemente ferito certo Tagliaferri Ernesto, il quale era stato colpito proditoriamente mentre dormiva.

Recatisi sul luogo il pretore del re cav. Ferrante e l'ispettore di P. S. Nay Savino, non tardarono a porre in chiaro che il delitto si doveva a certo Bosi Lazzaro, fattabile di Gossolengo, il quale aveva di antecedente recente un processo per furto, nel quale aveva avuto per testimone contro di lui fino dal tempo di una rissa avvenuta fra loro due anni or sono.

Durante la notte il Bosi colpiva con la scure l'avversario gravemente alla testa e gli tagliava una mano.

Il feritore, arrestato, confessò la sua colpa.

NAPOLI, 11. **Un'invasione di lupi in provincia. —** Da Benizano Zotrio giunge notizia che quel territorio è stato quasi preso d'assalto da un branco di lupi famelici scesi dai monti a cagione della grande quantità di neve caduta.

Gli abitanti se ne erano terrorizzati; gli arditi venivano sollecitati sacchegiati, ed i lupi con spaventevole ardimento si slanciavano, presenti i mandriani, a rapinare le pecore.

Nessuno arrivò più uscir di casa, nè osavasi a far legna nei boschi vicini.

I lupi, intanto, aumentavano sempre più, erano scesi a predare perfino nel paese.

Furono tali grida generali, quando esperti cacciatori di quel Comune, riuniti a drappelli, si diedero a dar la caccia ai lupi. In tre giorni cinque ne sono caduti sotto i loro colpi.

La caccia però dura tuttavia, perchè dei lupi ce ne sono ancora e continuano le loro scorrerie.

RAVENNA, 11 (s. t.). **Attentato contro reali carabinieri. —** A Fusignano la scorsa notte venne trovato presso la caserma dei reali carabinieri un oggetto il cui meccanismo infiammabile ed esplodente. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. Vennero fatti due arresti.

— **Arresti.** — A Ravenna furono fatti in scorsa notte sei fermi per arresti di individui imputati d'associazione a delinquere.

ROMA. La lettera d'una bambina alla regina Margherita. — Dal *Nuovo Risorgimento*:

« Una bimba birichina, pochi giorni or sono, di sua iniziativa, scrisse a S. M. queste semplici parole:

« Cara Regina — Tutti mi dicono che sei tanto « buona e che vuoi un mondo di bene ai piccolini; « perchè allora non mi mandi una bambola bella « bella che apra e chiuda gli occhi che chiami papà « e mamma? Me la manderai, è vero, cara Regina?

« Io ste aspettando.

« Ti bacio e ti saluto. »

« E la bimba birichina firmò col suo nome non dimenticando di porvi sotto l'indicazione dell'abitazione.

« Quale fu le stupore della famiglia di questa bimba allorchè un servo galonato da parte di Margherita di Savoia recapitò alla casa della piccina una bella bambola.

« La « Cara Regina » aveva cambiato il desiderio della bimba birichinella! »

VENTIMIGLIA, 11. **Una falsa vincita al lotto. —** Alla collettoria del lotto si è presentato ieri sera certo Augusto Rizzana di Marsiglia esibendo una bolletta di vincita d'un quaterno sulla ruota di Torino per 120,000 lire.

Il collettore, fatto il controllo, s'accorse subito che i numeri erano stati falsificati, per cui ritenne con un pretesto qualunque il falso vincitore e mandò a chiamare le guardie. Questa giunsero poco dopo ed il Rizzana fu immediatamente arrestato e tradotto in carcere.

IGLESIAS (Sassari). Sciopero di sacrestani. — Avendo il Consiglio comunale ridotta dal bilancio la somma fissata ai sacrestani della Cattedrale, questi decisero di mettersi in sciopero, cosicchè da alcuni giorni la chiesa rimane chiusa, e le campane riposano pacificamente, aspettando che il conflitto si appiani.

MONZA, 11. **Parrocchiani contro il parroco. —** Nel vicino Comune di Cinisello, il parroco intransigente arrabbiato è riuscito a disfarsi del coadiutore don Carlo Centenari, rosminiano, facendolo destinare altrove. I terrazzani accompagnarono acclamandolo, molti piangendo, il giovane coadiutore fin fuori del paese; poi andarono a fare una dimostrazione sotto al parroco, che se potè, cavarcela a buon mercato lo deve all'intervento di un delegato e d'alcune guardie di pubblica sicurezza. Però il fermento continua e forse anche il parroco troverà opportuno di cambiar aria.

PALERMO, 11. **Una collina che precipita nel paese di Mezzojuso. —** Telegrafano da Mezzojuso che è franata una collina che sta a picco sul paese. Urcesi macigni e mota precipitano con fracasso sul quartiere di San Basilio. Lo spettacolo è raccapricciante, il pericolo imminente. Gli abitanti spaventati scappano all'aperto.

VIGEVANO, 11 (Pomposo). **Assemblea d'istitutrici Lomellina. —** La città di Mortara oggi trovasi sotto una valanga di maestri e maestre elementari. Sono oltre 200 i presenti e vennero convocati dal solerte ispettore del circondario, prof. Vittorio Grutti, onde procedere alla compilazione dei programmi didattici particolareggiati, in base ai nuovi programmi governativi decretati nello scorso dicembre dal Ministero della pubblica istruzione. Ogni classe dovrà avere un programma uniforme per tutti i Comuni del circondario.

La numerosa assemblea era presieduta dallo stesso ispettore scolastico.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 11 (Gabellanca). **Civismo. —** Già vi informai della deliberazione, ultimamente adottata dal nostro Circolo Velocipedistico, di portare alla sua pista quelle innovazioni che le moderne esigenze ciclistiche esigono. Questo scopo pronto consiste nel costruire nella vicinanze della pista attuale un edifizio abbastanza da spazio sufficiente a stabilirvi varie specie di trattenimenti, come ginnastica, giuoco della palla, pallamaglio, *lawn-tennis*, *croquet*, salto, scherma, ecc.

Ora il Circolo ci fa sapere che al compimento di quest'opera, che importa una spesa di lire 80,000, al provvederà in parte col patrimonio sociale, in parte con una sottoscrizione per azioni da L. 10 cadauna, rimborsabili senza interesse.

Detta sottoscrizione, estesa ai soci e ai non soci, venne già aperta e procede a gonfie vele. I sottoscrittori di dieci azioni e di un maggior numero di dieci avranno diritto ad uno o più biglietti in occasione di feste speciali. I sottoscrittori di venti e più azioni, non soci, avranno diritto di diventare soci ordinari senza pagamento della tassa di buon ingresso, purchè ne facciano domanda prima del giugno 1895. I veri soci si faranno per decimi quando e come la Direzione del Circolo stabilirà volta per volta.

— **Mascagni in Alessandria. —** È atteso domattina in Alessandria il maestro cav. Pietro Mascagni. Egli si recherà a casa del tenore De Negri per ripassare insieme la nuova opera *Radcliffe*, che il Mascagni porrà quanto prima in scena al teatro della Scala e nella quale il celebre cantante alessandrino ha una parte importante.

ACQUI, 12 (Comunicato). **Scarsità di neve. —** Mentre in molte parti d'Italia si lamen grandi nevicate, qui, nella patria delle disastrose valanghe, la neve caduta non supera l'altezza di nove centimetri!

I nostri agricoltori sono infuriati e n'hanno ben donde. Le nevi dell'anno sono compromesse. La poca neve caduta non può rifecondare le terre aride, disseccate dalla trapassata siccità patita, la qualità necessaria alla produttività.

Furto e arresto. — Nell'albergo piccolo di Torgnon, un buon vecchietto, certo Chenille, venne derubato del taccuino contenente una diecina di lire. Le cercarono molto tutti dei suoi colonni, che trovavansi nella stalla. Avendo manifestato alcuni sospetti sugli autori del furto, due sconosciuti, prontamente lesti l'altro allo spettro della sua abbronzatura, dissero al di lui figlio: « Se vedi il fatto alla giustizia, poichè ci che ti aspetta..... » e gli puntarono contro un'arma da fuoco.

L'Autorità indagò.

BIELLA, 12 (D.). **Consiglio comunale. —** Stasera, alle ore 21,30, come si era previsto, il nostro Consiglio comunale terrà adunanza in seconda convocazione.

Fra gli oggetti portati dall'ordine del giorno, uno importantissimo vi ha che riguarda la nomina di due assessori in sostituzione del defunto cav. Bechio e del dimissionario geometra Gorgo. È pressochè certo che saranno nominati i consiglieri Vallino Domenico e Coda Felice, quest'ultimo già assessore supplente.

Nondimeno si può asserire che la nomina del Vallino incontrerà in Consiglio qualche opposizione, poichè si sa che non si potè ancora stabilire un vero accordo al riguardo fra i consiglieri più influenti.

È pur perchè alcuni consiglieri volevano decisamente che fosse nominato assessore il consigliere Ottolenghi, ed anzi avevano a tal riguardo fatto vive istanze. Ma la nomina non è ancor natura.....

Certo se la Giunta attuale, assai diminuita tanto di numero, si fosse lasciata imporre questa nomina, il passo sarebbe stato falso e non avrebbe incontrato tanto il favore del pubblico.

Pel carnevale. — Iersera ebbe luogo l'adunanza per il carnevale 1895. Venne nominato un numeroso Comitato per la raccolta delle offerte, come negli altri anni. Celebrità e comparse assicurate. Il ricorrente del carnevale di Biella per quest'anno.

CUNEO, 12 (Vale). **La visita del prefetto. —** Ieri sera il prefetto comm. Celli, accompagnato dal provveditore agli studi, visitò le scuole serali elementari femminili, constatando che, mercè l'opera volenterosa delle maestre, danno buoni risultati.

Essendo le scuole d'arti e mestieri nello stesso locale, passò a farvi pure una rapida visita.

Certo è che questa scuola, sorta fin dal 1874 per opera di benemeriti insegnanti, non era frequentare da un discreto numero di operai, e segnava, non ostante la scarsità dei mezzi, un progresso lento, ma sensibile, specialmente nelle arti murarie, decorative e fabbrili della nostra città.

— **Processo della levatrice. —** Si è svolta davanti il Tribunale un processo che durò due giorni e nel quale furono uditi circa trenta testimoni e tre periti, gli egregi dottori Zuccotti, Bersano, cav. Marchisio Bartolomeo, che risposero con chiarezza a tutti i quesiti della Difesa. La levatrice, una donna giovane e bellocca, era imputata di avere, con abuso della sua professione, procurato ad una ragazza, col concorso di lei, l'aborto, nelle cause di questo o quel Banco, in quali avevano investiti i loro interi patrimoni in azioni ed in *conti correnti*, dall'oggi al domani si rivegliarono rovinate di punto in bianco: tutto era sfumato, tutto irrimediabilmente perduto! A chi cento, duecento, trecentomila lire; a chi meno, trenta, quaranta, cinquantamila; a chi i risparmi di tutta la esistenza, il meschino pecolo serbato per la vecchiaia, il marsupio della vecchierella, il tesoretto con mille stenti ammucchiato a furia di sordide economie giornaliere; tutto, tutto era inghiottito dalla voragine che si spalancava sotto l'inaspettato rovinio delle Banche, tutto era divorato dall'insaziabile mostro della speculazione, dell'avidità sfrenata, del latrocinio organizzato a base di sconti d'Avana e Sciampagna spumante. Un rotolo completo di tradimenti e spogliazioni infami: una miserie miserando, scandaloso, coperto da mille e mille maledizioni imprecanti.

Si fecero dei processi, MOLTI per dare lavoro agli avvocati senza cause. E furono lunghi per i giudici; chè il denaro rubato, i patrimonii dilapidati, non ci fu più verso a ricuperarli una maledetta. E quelli che erano stati ridotti sul lastrico, se prima facevano figura di gente insolente e comoda, dopo si videro costretti a mendicare per vivere, mendicare qua e là i più umili uffici, le più ignobili occupazioni, per di ricavarne il tozzo di pane quotidiano. E non poche nobili signore attempate, abituate agli agi ed alle mollezze d'una privilegiata vita aristocratica, discesero al grado d'istitutrici, di lettrici, perfino di cameriere e cuoche, per non morire di fame!

E quel disagio si allargava continuamente, inesorabilmente, come la macchia d'olio; un male nero accidioso, untuoso che gravitava sopra tutte le classi; tutti gli ingranaggi della macchina sociale erano guasti, non funzionavano che a grande stento, mandando uno stridore di triste augurio per l'avvenire. Tutti si lamentavano ad alta voce; gli affari si arrestavano; non più fiducia nè credito; non più movimento di capitali, nè transazioni, nè attività, nè prove d'energia collettiva o personale; non più sangue nelle vene; atonia, diffidenza, mancanza di lavoro, desolazione e miseria. Uno spostamento generale d'interessi, uno sgretolio accanitato e gravido di misteriose minaccie, come lontano muggito di tuono di cui tutti temono le folgori, ma nessuno può prevedere dove andranno a colpire.

Quel disutilaccio d'un Pompeo aveva finito per abbandonare affatto la fonderia di metalli. A che pro lavorare, dal momento che, col pretesto della crisi, i padroni pretendevano di diminuire i salari col aumentare le ore di lavoro? Forse che si poteva ragionevolmente sottostare a simili prepotenze? Secondo le rivendicazioni ultime dei *Rivendicatori sociali* non si era forse decretato che il lavoro giornaliero non doveva oltrepassare le otto ore? Ma, e poi, che lavoro? Lavorano forse i ricchi, gli epulani, gli sfruttatori del povero popolo?....

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

BERNA, 11 (San-Marino). **Sepolto, dissepolto e risepolto a suon di campane. —** Il 12 dicembre 1894, mentre cioè le campane suonavano per la Messa, il becchino, coll'aiuto di un necroforo, scoprì nel cimitero di Stans (Unterwalden-le-bas), nella parte riservata ai protestanti, il corpo di un certo Giuseppe Maria Scalfberger; il quale, trovandosi in carcere in istato di arresto preventivo, cresi implicato nella sua colla nell'avantiveglia di quel mattino. Come del resto è pure confermato dal Governo del Cantone di Unterwalden, questa parte del cimitero serve esclusivamente particolarmente alle inumazioni che non appartengono secondo il rito cattolico. Ora lo Scalfberger apparteneva alla religione cattolico-romana. Il sig. G. Rasa di Alpnach (Obwalden), pastore evangelico del Comune di Diesperg nel due Unterwalden, ed i signori Lüssi e dottor Cushach di Stans, presentarono una protesta contro un tal modo di seppellimento, e non avendo accolta la protesta il Governo cantonale, essi ricorsero in seguito al Consiglio federale che si trova il 20 dicembre u. s. Nella sua sedura d'oggi il Consiglio federale dichiarò che il ricorso era fondato ed invitò il Governo del Cantone di Unterwalden-le-bas a prendere tutte le misure necessarie affinchè il corpo del defunto Scalfberger fia dissotterrato di giorno ed al suono abituale delle campane e di nuovo seppellito fra le tombe nella parte del cimitero di Stans destinata ai cattolici.

Reati e Pene

Una bischerata mal riuscita.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 26 agosto dello scorso anno, Carlo Garino, esercente e proprietario di famiglia, ritornando dalla festa di Lucento, si fermava colla sua famigliuola a fare un'ultima tappa in una osteria di via Flavia, condotta da certa Angela Robba.

Colà vi trovò alcuni suoi compagni, fra i quali un tal Robiola Giuseppe, suo lontano cugino, e si mise con essi.

Bevevano e schernavano; ma così com'erano, cotti dal vino, gli scherzi finirono male.

Sorse una questione circa il pagamento dello scotto, e Garino e Robiola vennero alle mani e si lasciarono scambievolmente i bicchieri. Garino venne colpito alla testa e Robiola all'orecchio destro.

La ferita alla testa del Garino guarì in diciassette giorni, ma non così quella riportata dal Robiola. Essa in principio parve leggiera, ma, trascurata, si complicò, e secondo l'accusa fu causa della morte del Robiola, avvenuta il giorno cinque gennaio.

Sul corpo del morto oltre alla ferita all'orecchio si riscontrarono altre cinque lesioni.

Per questo fatto Garino Carlo venne rinviato al giudizio d'Assise.

All'udienza i testimoni affermarono che in quella sera il Robiola nella questione col Garino non aveva riportato che una sola ferita, quella prodotta

Indispensabile ai pattinatori

IPPOLITO G. D'ISOLA

Sul Ghiaccio

Manuale del pattinatore

con figure e pupazzetti e un cenno sullo Skating

L. 3. - Un elegante volume - L. 3.

Ed. L. ROUX e C. (Torino-Roma).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

di LUIGI PIETRACQUA

Dopo una partenza così precipitosa, in mezzo tutti rimasti come a disagio, non sapendo a quale causa attribuire quello scatto improvviso, inaspettato, del padrone. E siccome a loro dei commenti favorevoli si ha sempre tempo, così tutti si divertivano ad inventare a capriccio delle dicerie sinistre, di male augurio, assurde, come se ci provassero un gusto matto. I bietoloni ciarlieri non riflettevano punto che, se le cose fossero andate a male, si trattava altresì che della loro propria posizione mercenaria, del loro pane quotidiano; no, il loro animo, sempre ingrato, si spingeva subito a fare la parte di profeti di sventure, ad immaginare chissà quali catastrofi clamorose e scandalose; pronti a farci sopra le grasse risate, sebbene si trattasse anche del loro avvenire economico. Erano tanti sciacalli disgraziati, i quali non miravano ad altro che a *rendiversi* di quel munifico padrone capitalista, il quale non aveva altra colpa, verso di loro che di aver sempre provveduto ad indorare la loro *schiavitù* con buoni bocconi, buoni abiti riparatori, ed alloggi sani, e regolari salarii per giunta. Ma l'incipiente lotta di casta non voleva più tenere alcun conto di questi dettagli trascurabili.

Lo stesso Giulio provò un'impressione tutt'altro che grata da quelle informazioni confuse, date a fior di labbra, come piccole insinuazioni involontarie. Da qualche tempo, e tanto più dopo l'ultimo colloquio avuto col padre, ed in certi momenti di raccoglimento e di calma, dei tetri presentimenti gli avevano già attraversato l'anima. Sapeva che nel mondo degli affari l'orizzonte non era più così limpido e sereno come per il passato, ed anzi, benchè dedito ai piaceri ed allo sperpero, benchè spensier

dal bicchiere, mentre l'autopsia ne riscontrò nel cadavere cinque.

Quale di queste ferite avrà procurata la morte? Quella prodotta dal Garino o le altre?

In questo dubbio, i giurati hanno pronunziato verdetto d'assoluteria.

Presidente: cav. Sterchi; Pubblico Ministero: cavaliere Pulciano; difensori: avvocati Colombo e Bersano.

Per diffamazione.

(Tribunale Penale di Torino).

Ivrea, 12 gennaio.

(Milano) — Ieri ed oggi si svolse il processo contro Bersia Giuseppe fu Pietro da Orio Canavese, accusato di avere nella sera del 21 ottobre 1894 in Orio Canavese, con atti e commettere una lesione personale in danno di Bianchetti Battista, cagionate la di lui morte, avendogli con colpi di corpo contundente causata tale lesione al capo la quale fu causa della quasi istantanea di lui morte.

L'accusato veniva a viene tuttora chiamato e generalizzato dai suoi compaesani col soprannome di *Managgio*, e questo pare sia la causa del delitto commesso.

Alla sera del 21 ottobre 1894 alcuni giovinetti volevano secondo il solito introdursi nella stalla del Bersia ed ivi intrattenersi colla figlia di lui. Non lo permise però il Bersia, ed allora i giovanetti per vendicarsi del rifiuto avuto presero a chiamarlo col soprannome *Managgio, Managgio*.

Esasperato, il Bersia uscì armato di un bastone e si pose a rincorrere i giovanetti, i quali già se l'erano svignata, mandando però altri ragazzi a cimentare il Bersia gridandogli dietro *Managgio*....

Disgraziatamente potè raggiungere il povero Bianchetti e su lui sfogò la sua rabbia colpendolo al capo col bastone in modo si terribile da renderlo poco dopo cadavere.

Vuolsi che il Bersia sia scemo, e questa fu la tesi che sostenne la Difesa, rappresentata dagli avvocati Delcorno e Reggieri C. F.

I giurati col loro verdetto ritennero la irresponsabilità ed il Bersia fu assolto.

Arti e Scienze

La distribuzione del siero antidifterico in Francia.

Riceviamo da **Parigi**, 11 gennaio:

Dall'Istituto Pasteur fu emanata la seguente nota ufficiale:

« L'Istituto Pasteur, 25, Rue Dutot, è precentemente in grado di poter rispondere alle domande di siero che gli sono indirizzate dai medici per i casi urgenti.

« Per evitare perdite di tempo, il mezzo più semplice da impiegarsi è di telegrafare al dott. Roux, all'Istituto Pasteur, prima delle ore 3 1/2, dovendosi rimettere alla posta gli invii avanti le ore 4.

« L'Istituto Pasteur invia anche del siero ai prefetti ed ai sindaci che ne hanno bisogno urgente per i loro Dipartimenti e Comuni (di Francia).

« Alla fine del mese di gennaio, o forse avanti, sarà possibile di approvvigionare di siero le farmacie, gli ospedali e gli stabilimenti ufficiali di beneficenza. »

Questo è il testo del comunicato, il quale non parla di inviare siero all'estero; ma io credo che, servendosi di qualche intermediario che lo compri nelle farmacie a Parigi, potrà essere presto spedito anche in Italia.

Dr. CARLO COLOMBO.

Teatro Regio. — A malgrado della sventatissima *Colombo alla Lucia*, ieri sera un bel teatro. Popolate le poltrone, e la platea, elegantissima nei palchi.

Osservatorio di Torino. — 12 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima —4,8. Massima —1,0
14 gennaio — Il sole nasce a ore 8, minuti 6; tramonta a ore 17, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 12 gennaio 1895).

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 19 50 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 25 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 18 50 a 19 00 — Avena da 15 75 a 16 25 — Avene superiori e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso mercantile da 28 50 a 29 25 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 50 a 28 75 — Farine marca B. da 26 50 a 27 00 — Semole dure da paste da 30 00 a 33 50 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Canapa e lino.

Reggio Emilia. — Canape (tiglio) da L. 70 a 80 al quintale.

Ferrara. — Canapa invariata con affari sempre calmi e stinchiali da L. 240 a 270 il migliaio lavorato.

Lana.

Anversa, 10. — Mercato calmo.

Vendite in disponibile 71 balle Plata e 10 Australia.

Pettinate tedesche vendute 56,000 kg.

Lane sucide vendute 26 balle.

Liguia, 10. — Sostenute. Gennaio 2 75, febbraio 2 75, marzo 2 77 1/2, aprile 2 77 1/2, maggio 2 80 1/2.

Roubaix, 10. — Pettinata da fabbrica (tipo red.): Corrente 3 37, febbraio 3 37 1/2, aprile 3 47 1/2, giugno 2 50 1/2. Venduti kg. 15,000.

Havre, 10. — A termine, calme.

Vendute 100 balle. Correnti 34 30, marzo 100, maggio 101.

Stagionatura Sociale delle Sete

Torino, 12 gennaio 1895.

Organsino	Colli 10	K.	749 11
Trama	» 2	»	120 70
Greggia	» 9	»	720 31
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Colli 20	K.	1579 12

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 140 K. 10760 00

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

I due primi atti e l'epilogo del *Colombo* furono ascoltati attentissimi e vivamente applauditi con chiamate agli artisti al calar della tela. La rappresentazione del terzo atto, cioè dell'*America*, girò all'opera, che fu così guastata assai.

Quanto al ballo *Sole e Terra*, la seconda rappresentazione confermò il successo della prima. Il coreografo Coppini ebbe varie chiamate, e la Fumagalli nella danza zingaresca riscosse meritatamente calorosi applausi. Pure applaudita la Spallich.

Per questa sera i cartelloni annunziano la prima della *Lucia* e la terza del ballo *Sole e Terra*.

La rappresentazione spetta alla lett. *C* pari di abbonamento, ma gli abbonati alla lettera *B* potranno occupare i loro palchi e gli abbonati alla lettera *A* quelli delle loro poltrone.

— All'ultimo momento ci si annunzia che, continuando l'indisposizione del tenore Vignas, anche questa sera si rappresenteranno i tre atti del *Colombo* invece della *Lucia*. Dopo il *Colombo* il ballo *Sole e Terra*.

Quanto ai palchi ed alle poltrone non vi è nulla di mutato e resta ferma il disposto dei cartelloni.

Teatro Alfieri. — Gli spettacoli di famiglia incontrano fortuna all'Alfieri, dove agisce la Compagnia Ferravilla, e si comprende per tante ragioni: primieramente pel valore artistico del cav. Ferravilla, che è ben secondato dagli altri artisti, e poi perchè riesce quasi nuovo per quel pubblico che nel mese di settembre (quando Ferravilla suole venire a Torino) non è in città. Ieri sera il teatro era ben popolato e lo riuscì echeggiassero per tutta la sera fiumane di applausi e chiamate.

Per questa sera altro programma attraente, cioè *Una lezione de Bolzac*, novità dell'attore-autore Edoardo Giraud, poi *On spos per rid*, poi *L'amanti e la mugliereina* e *On agent teatral*.

Perciò un altro bel tuttorne.

— Terminata la stagione della Compagnia dialettale milanese Ferravilla, un'altra Compagnia dialettale verrà all'Alfieri, quella napoletana che prende il nome della « Città di Napoli. »

Essa è diretta dagli artisti Gennaro Pantalena e Raffaele De Crescenzo, due attori rinomatissimi. Fanno parte della Compagnia, oltre i due nominati, le signore Amalia De Crescenzo ed Elvira Pantalena ed altri artisti, il cui nome è caro all'arte napoletana.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì, 23 gennaio.

Teatro Carignano. — Stasera Giovanni Emanuel darà la promessa replica del mirabile capolavoro comico di G. Balzac: *Mercadet l'affarista*.

Per domani è annunziato un dramma vecchio e sempre commovente: *La morte civile*, di Giacometti, che fu sempre uno dei trionfi del nostro valoroso attore.

Teatro Balbo. — Successo lietissimo ieri sera l'operetta spagnuola del maestro Chapy: *El rey que rabia*, riprodotta dalla Compagnia Scognamiglio. Il pubblico, affollato, accolse bene l'esecuzione e volle anche qualche *bis*.

Vi si distinsero le signore Morelli e Da Petris, il Bertini, il Grassi, il Vitelo, ecc. Buona l'orchestra, diretta dal maestro Saenz, ed i cori.

Salone-Eldorado. — Il *debutto* della *troupe* Lallah Sultana, che doveva aver luogo ieri sera, per disguidi ferroviari è invece annunciato irrevocabilmente per questa sera. La *decapitazione* eseguita dal Lallah è un *numero* assolutamente nuovo e della massima attrazione.

Il *Falstaff* a Ferrara. — Ci telegrafano da Ferrara in data di stamane, 13:

Ieri sera nel nostro Comunale ebbe luogo la prima rappresentazione del *Falstaff*. La sala del teatro era affollata. L'opera ottenne un completo successo. Tutti i pezzi principali furono applauditi. Furono bissati la scena della *reverenza* (Elisa Bruno era mistress Quickly), l'episodio « Quand'ero paggio » (Falstaff era il Magini-Coletti) e l'aria della Regina delle Fate (Litwinoff-Piccaluga). Il maestro Vigna fu festeggiatissimo per il concerto dell'opera e venne evocato ripetute volte al proscenio.

Il nuovo dramma di Ibsen a Berlino. — Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 23,10:

Questa sera fu rappresentato per la prima volta il nuovo dramma di Ibsen: *Il piccolo Eyolf*. L'accoglienza fu freddissima. Il direttore ringraziò degli scarsi applausi a nome di Ibsen, trattenuto a Christiania per le prove di *Eyolf*.

Circolo degli Artisti. — Il Comitato direttivo partecipa ai signori soci che lunedì, 14 corrente, alle ore 21, avrà luogo la trattenimento musicale col seguente programma:

1. E. Gandolfo: *Marcia eroica di Don Chisciotte*, per quintetto d'archi.
2. De Bériot: *Scènes de Ballet*, fantasia per violino e pianoforte.
3. Bolzoni: « E se tu parti morrò, morrò contenta », romanza per quartetto d'archi.
4. Langer: *Grossmütterchen* (Iercrense), per violino con accompagnamento di quartetto.
5. Saranite: *Zigeunerweisen*, fantasia per violino con accompagnamento di quartetto.
6. Beethoven: *Romanze* (op. 50) per violino con accompagnamento di pianoforte.
7. Burgmein: *Serenata francese*, per quintetto d'archi.

Violinista la signorina Carmen Forte, bambina d'anni 9.

Quintetto composto dai signori soci dilettanti: Edoardo Bosio, ing. cav. Pietro Fiorini, Guido Riva, Gustavo Malanecca, Giuseppe Cannova.

I signori soci possono accompagnare le signore della famiglia.

SPETTACOLI — Domenica, 13 gennaio.

REGIO (Lett. C pari e B dispari) (Impresa Cesari), o. 8,30: *Cristoforo Colombo* (tre atti), opera. *Sole e Terra*, ballo.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. dramm. Emanuel): *Mercadet l'affarista*, commedia; *Il Cantico dei Cantici*, scherzo poetico; *On affonsch senza dosari*, farsa.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Nanà*, commedia.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica Ferravilla): *Una lezion de Balzac*, comm.; *On spos per rid*, scherzo; *L'amanti e la mugliereina*, scherzo; *On agent teatral*, scherzo.

BALBO, o. 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *El rey que rabia*, operetta.

ROSSINI (Due rappresentazioni) a. 15,30: *La fe povre*, dramma. Ore 20,30: *Tute allegre*, commedia; *L'violin d'barba Mini*, farsa.

TEATRO GALLERIA UMBERTO I, (due rappr.) o. 15,30: *L'inquisizione di Spagna*, dramma. Ore 20,30: *Le due orfanelle*, dramma.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Farina 12 M. — pel corrente Fr. 44 80 44 —
» » — per febbraio » 44 — 44 10
» » — a 4 mesi da marzo » 44 20 44 25
» » — a 4 mesi da maggio » 44 25 44 30

Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 24 — 24 —
» raffinato fd. » 107 — 107 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 0 Fr. 25 00 25 00
» » a 4 mesi da maggio » 26 00 26 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma-sostenuta — Egiziani ferma — Surate languente. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendita della giornata	Balle	N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	300	100
per la consumazione	»	»	9,700	7,900
Importazioni	»	»	13,000	17,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	2 03/64	2 31/32
pel corrente e febbraio		»	2 03/64	2 31/32
per marzo-aprile		»	3 1/32	3 1/64
per maggio-giugno		»	3 1/16	3 3/64

HAVRE *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Cotoni — Vendite Balle N. 400 1,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 3,000 1,000
Mercato fermo.

ANVERSA *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 14 1/4 14 1/4
» pei 3 primi mesi » 14 1/2 14 1/4
Mercato fermo.

BREMA *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 5 35 5 35

MAGDEBURGO *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.
» di Germania 88 disp. Scellini 9 77 9 35

MARSIGLIA *(ore 9 gennaio* — 11 — 12

Frumenti — Importazione quintali 11,218 2,200
» — Vendite » 5,000 18,800
Mercato calmo.

MERCATO di NEW-YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 16 1/2	5 16 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 80	5 80
» » a Filadelfia	»	5 75	5 75
Cotone Middling	»	5 5/8	5 5/8
» » a New Orleans	»	5 1/4	5 1/8
Entrata cot. nella giorn.	Balle	43,000	25,000

Spedizioni per l'Inghilterra	28,000	27,000
» pel Continente	20,000	12,000
Frumento rosso	D.	0 63 1/8	0 63 1/2
Grano turco	»	0 58	0 58
Farine extra	»	2 35	2 35
Noli cereali per Liverpool	»	0 5/8 d/D	1 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo			
» Rio fair	»	C. 17 —	17 —
» Rio good	»	» 14 05	14 15
Zucchero Muscobado N. 13	»	2 5/8	2 5/8

FALLIMENTI.

Torino. — Ad istanza di creditori il 10 corrente è stato dichiarato il fallimento di *Segni Ernesto*, esercente negozio di carbonai in Torino, via San Donato, N. 8 *bis*. Giudice delegato è stato nominato il signor Montipelli avv. Candido; curatore provvisorio il signor Cancelia avv. Pietro; prima adunanza 28 gennaio corrente, ore 14. Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 febbraio, ore 14, in una sala del Tribunale. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 9 febbraio p. v.

Il gioielliere Obert Filippo ha trovato in via Sacchi un portafogli con libri e quaderni; il sig. Carlo Quirico trovò una spilla di medaglia gialla con pietre; la fantesca Zepegno Annetta trovò un portamonete contenente una piccola somma; il dimesso Pascale Paolo, litografo, trovò un biglietto di banca di grosso taglio; il ragazzino Gentile Ulrico, d'anni 10, trovò un buono di cassa dello Stato; la ragazzina Bosco Maria e Ferrero Felicita, scolare, trovarono una borsetta di stoffa contenente una discreta somma, una medaglia d'oro ed alcune carte.

STATO CIVILE. — Torino, 12 gennaio 1895.
NASCITE: 20: cui maschi 18, femmine 7.
MATRIMONI: Bacila prof. Luigi c. a Gullino Placida — Robba Secondo con Priora Mariuccia — Bergalo Giuseppe con Gioda Lucia — Brunasca Francesco con Riccardo Margherita — Ceppi Luigi con Alpe Maria v. Quaglia — Gribaldo Michele con Ferrero Maria — Negro Andrea con Abbiati Maria — Richetta Alessandro con Artuso Agnese — Verdoja Alfonso con Gonella Angela.

FALLIMENTI.

Torino. — Ad istanza di creditori il 10 corrente è stato dichiarato il fallimento di *Segni Ernesto*, esercente negozio di carbonai in Torino, via San Donato, N. 8 *bis*. Giudice delegato è stato nominato il signor Montipelli avv. Candido; curatore provvisorio il signor Cancelia avv. Pietro; prima adunanza 28 gennaio corrente, ore 14. Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 febbraio, ore 14, in una sala del Tribunale. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 9 febbraio p. v.

— Nel fallimento *Tomasina Pianetta* nata *Bonnier* venne riaviata la verifica dei crediti al 15 febbraio, ore 9.

— Nel fallimento *Mantello Celestino* venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento *Costanzo Costantino*, percentuale ai creditori chirografari 8 0/0; chiusa il fallimento per compiuta ripartizione dell'attivo.

— Nel fallimento *Vincenzo Cocconi* in risultanze del bilancio presentato dal fallito sono le seguenti, attivo: L. 8313 25; passivo: L. 20,651 45.

— Lunedì, 14 corrente, ore 14: Continuazione verifica crediti fallita *Nervo Carlo*; venerdì, 18 corrente, ore 14: Esperimento concordato nel fallimento *Villa Carlo*; e prima adunanza nel fallimento *Molinari Giuseppe*.

Alessandria. — Nel fallimento di *Ferraris Teresio Giuseppe*, coloniali, venne riviata la definizione del concordato al 4 febbraio, ore 10.

— Nel fallimento di *Pierlia Teresio*, drogheria, venne concluso il concordato 10 0/0 a pronti coll'esdebitazione di vari creditori per L. 5661 20.

Biella. — Nel fallimento di *Baggio Pietro* (defunto) surrogatosi a Mazzana Mortigliengo, venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al 23 novembre 1894.

SOCIETA'.

Torino. — Con atto 26 dicembre u. s. a rogito Martini i signori Giaciato, Emilio, Alessandro ed Edoardo fratelli Martelli di Alessandro, domiciliati in Torino, nominarono a loro procuratore generale l'altro comune germano Carlo Martelli per l'esercizio della tipografia e libreria tra essi mandanti e mandatario in comune tenuta ed esercita sotto la firma di *Giaciato Martelli*, con facoltà di trattare con terzi qualunque affare dipendente da esso esercizio comprese la facoltà di sfogare, rilasciare, girare e accettare cambiali, e fare tutti gli atti da tale esercizio dipendenti.

— Con scrittura 8 gennaio corrente i signori ingegnere Angelo Barberis e Angelo Silombra si unirono in società in nome collettivo sotto la firma *Barberis e Silombra* per il commercio di rappresentanza, col capitale versato di L. 3000, e colla durata di anni tre dal 1° gennaio corrente.

BORSA DI TORINO

Prezzi normali per contanti del 12 gennaio:

Hambro	300	—	Soc. It. Elett. Cruto	400	—
AZIONI			Id. Offic. Savigliano	365	—
Banca d'Italia	983	—	Id. Isol. S. Teodosio	25	—
Banca di Torino	900	—	Id. Coton. Novarese	—	—
Banca Tiberina	6	—	Id. Cartiere Merid.	200	—
Banca di Vercelli	28	—	OBBLIGAZIONI		
Banco Sconto e Sete	64	—	Canali Cavour	507	—
Cred. Mob. Ital.	—	—	Consorzio di irrigaz.		
Credito Industriale	195	—	dell'Agro Verc.	100	—
Credito Meridionale	10	—	Ferrovie Romane	278	—
Credito Ligure	—	—	Id. Meridionali	300	00
Comp. Fond. Ital. (Ed.)	—	—	Id. Sarde (Serie A)	245	—
Ferrovie Meridion.	667	—	Id. Id. (Serie B)	286	—
Ferrovie Secondarie Sardegna	317	—	Id. Id. (1879)	287	50
It. Ferr. Sicule	544	—	Id. Vittorio Eman.	200	—
Ferr. Mantovo-Modena	150	—	Id. Savona	200	—
Ferrovia Sicula	430	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	277	—
R. F. Pinerolo (1ª em.)	320	—	Id. Soc. Sardegna	286	—
Id. 2ª emissione	293	—	Ferr. Canav. (2ª em.)	305	—
Soc. Torin. Tramvie			Strade ferrate Sicilia	491	—
Ferr. econ. (1ª em.)	365	—	4 0/0 (oro)	439	50
Id. 2ª emissione	305	—	Società An. Tramvie		
M. Lane Borgomanero	625	—	Vercellesi 4 1/2	495	—
Soc. Cartiere Ital.	455	—	Risan. Napoli 5 0/0	—	—
Soc. Italiana Gas	720	—	Fruttifero Prov. Aless.	497	—
S. Cons. Gas-Luce	195	—	Id. Id. di Salerno	510	—
S. Acqua pot. Tor.	580	—	Id. Id. di Torino	445	—
S. O. Imm. Agric.	15	—	Prest. Roma 4 0/0 (ore)	—	—
Soc. Calci Cemie	91	—	Previnc. Reggio C.	72	—
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	70	—	CARTELLE		
Soc. Lav. Pubblici	15	—	Fondiarie S. Paolo	5 00	50
Id. Esport. Civis di Torino (Nuova)	100	—	Id. Id. 4 1/2	476	—
Id. Risan. e Contr.	280	—	Id. Banco di Napoli	5092	—
			Id. Banca C. It. 4	485	—
			Id. Id. Id. 4 1/2	491	—
			Ist. It. C. F. 4 1/2	495	—

MORTI: Olivotti David, d'anni 65, di Torino, impiegato di Banca, via Mazzini, 35.
Olivieri nobile Giuseppina v. Invernizio, id. 71, di Acqui, agiata, via Pio V, 18.
Maina Tranquilla n. Coatti, id. 58, di Giaveno, casalinga, via Duchessa Jolanda, 1.
Vigna Caterina v. Cermasco, id. 61, di Bra, sarta, via Alfieri, 20.
Laugier Sarichetta v. Mille, id. 80, di Torino, possidente, corso Vittorio Emanuele, 18.
Sussoldi Margherita n. Bertolino, id. 66, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Belvedere, 11.
Martel Giovanni Battista, id. 83, di Châtillon (Francia), possidente, via Cottolengo, 20.
Berio Martino, id. 65, di Oneglia, pensionato, via Duncheroz, 9.
Allisio Sebastiano, id. 85, di Vigone, agiato, via Venti Settembre, 67.
Garneri Maria, id. 73, di Torino, casalinga, via Basilica, 4.
Chiabotto Francesco, id. 74, di Leyni, contadino, via Petrarca, 17.
La Manta Matilde, id. 67, agiata, via Madama Cristina, 16.
Balacco Fr. n. Valle, id. 74, di San Germano Vercell.
Onesi Carolina v. Pesci, id. 58, di Nizza Monferrato.
Bella Maria, id. 20, di Cherasco, contadina.
Calvi Giovanni, id. 65, di Asti, cuoco.
Canova Francesco, id. 78, di Veglio Biellese, falegn.
Semolino Teresa n. Berardo, id. 28, di Torino, poll.
Panzi Matteo, id. 22, di Salerno, cap. mus. 62ª fant.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale completavio 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 6.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 6 al 12 gennaio 1895.

Valperga G., oriolano	con	Cristiande A., setaiola.
Ducomo F., negoziante	»	Cavigliono T. v. Fanciulli.
Beltramo C., contadino	»	Rocco Cat., contadina.
Solla Gugl., falegname	»	Racca Maria, sarta.
Stroppiana E., lavoratore	»	Catalano Agnese.
Abate Maurizio, panatt.	»	Messa Margherita, cuoca.
Marchisio A., calzolaio	»	Zanabone A. v. Cravero.
Sklent A., serveniere	»	Giorcelli M., tessitrice.
Giachetto S., calzolaio	»	Fantini V., ricamatrice.
Pastore Pietro, intaglio	»	Giacobini E., cucitrice.
Gillo B., commerciante	»	Ferrua M., maestra el.
Cottino A., conciatore	»	Testa Cat., contadina.
Freidiani Giac., meniere	»	Giardino Maria, sarta.
Drovetti Dom., falegname	»	Marchisio Camilla, cuc.
Berletto G., add. R. Cam	»	Capello Cater., sarta.
Garola Domen., coltivat.	»	Borchiardi Luigia.
Gallino Giac., contadino	»	Galline Maddal., cost.
Maglione Stefano, possid.	»	Bussi Teresa.
Sterzi Gius., tessente art.	»	Bosco Ernesta.
Sibille Pietro, ag. ferrov.	»	Martinotto Luigia, neg.
Pente Fr. Luigi, pittore	»	Saglione Giovanna.
Callarotti Cesare, negoz.	»	Ribotes Clementina.
Delfino Vitt., oper. artigl.	»	Giobergia Anna.
Ravera Pietro, negoziante	»	Ravera Anna, camer.
Maida Giac., stud. in fett.	»	Segre Ernestinda.
Gelbo Gius., muratore	»	Bertinotti T., lav. magl.
Servolini F., fatt. telegr.	»	Mariano Carolina, sarta.
Pironetto Michele, imp.	»	Michellini Zita.
Casi Giuseppe, decoratore	»	Jeannet Roberta.
Novarino Antonio, sarto	»	Garzena Margh., sarta.
Leyvardi Adolfo, possid.	»	Mahony Anna.
Bianchi A., maresc. R. C.	»	Gilli Maria.
Musso Luigi, capo musica	»	Bufaletti Ester.
Maxino Antonio, cuoco	»	Destefanis M., op. cicca.
Mazzardi G., prof. musica	»	Morteo Teresa.
Chadellero Gius., negoz.	»	Bargile Angela.
Rosso Franc., lavandaio	»	Petrato Anna, lavandaia.
Bottoman Pietro, impieg.	»	Vietti Marianna.
Capietto Matteo, fruttic.	»	Gastaldo Maddalena.

ULTIME NOTIZIE

L'aspettativa grandissima per gli avvenimenti d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 9,50:

Informazioni del *Messaggero* attinte al Ministero della guerra negano recisamente che finora sia avvenuto nessun scontro fra le nostre truppe e gli abissini. L'aspettazione è sempre grandissima.

La trionfale partenza di Crispi da Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 12:

Crispi e gli altri ministri sono partiti per Roma. All'arrivo alla stazione Crispi fu accolto da un'imponente dimostrazione di tremila operai con torcie, bengala, fuochi artificiali e musiche. Tutte le Autorità, senatori e deputati salutarono i ministri alla stazione. Al muoversi del treno gli applausi si rinnovarono ripetutamente.

Da **Roma**, 13:

Crispi e gli altri ministri sono arrivati stamane.

Biancheri ministro di Casa Reale?

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 9,20:

È opportuno notare come il nome dell'onorevole Biancheri sia in questi giorni oggetto di varie voci che lo vogliono candidato a questo o a quel supremo ufficio, o carica, od onorificenza. Già sapete, come si è asserito, che era imminente per lui la nomina a Collare dell'Annunziata, ed anzi si era detto che il Re gli avrebbe conferito questa suprema onorificenza al capo d'anno.

La cosa non è avvenuta, finora almeno, ma si dice sia stata soltanto rinviata a qualche tempo e che sia vivamente nell'intendimento di S. M. di accordare all'anziano presidente della Camera la onorificenza che ha da tempo alargito al presidente del Senato.

Ma ora si afferma anche in alcuni crocchi che vogliono essere ben informati che l'onorevole Biancheri sia candidato all'ufficio di ministro della Real Casa, ufficio che, come sapete, copre ora provvisoriamente il Ponzio-Vaglia.

Non so dirvi quanto di vero vi sia in questa nuova voce, anche messa di fronte all'altra, che per ora S. M. non intenda dare nessun definitivo successore al Rattazzi. È però da notare che il Biancheri fu altra volta candidato all'ufficio di ministro di Real Casa, anzi fu una volta proprio sul punto di essere nominato. Era re Vittorio Emanuele, ministro il Lanza. Il Re inclinava per la scelta del Biancheri.

Ma al Lanza parve che pel carattere pubblico spinto che il Biancheri aveva (ed era in epoca in cui il deputato ligure pigliava parte più viva alle lotte politiche) non fosse del tutto opportuno il prescegliarlo ad un ufficio che pareva dovesse stare al di fuori di ogni pubblica accentuazione. E la candidatura fu così abbandonata, pur con rammarico del Lanza stesso, che aveva personalmente pel Biancheri molta deferenza.

Un incendio in casa Sallmberni.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 9,30:

Iersera, nell'appartamento del conte Sallmbeni, in via Cavour, si sviluppò un incendio. L'appartamento si trova in un grande palazzo, ove sono numerosi altri inquilini, fra cui la famiglia Giolitti. Pare che causa dell'incendio sia un camino del salotto, che comunicò il fuoco al tappeto, indi alle tende ed altri mobili. Il conte, che è il noto viaggiatore africano, in quel momento era assente. La contessa, sola in casa con un cameriere, ne fu allarmatissima. Accorsero i vigili e l'incendio potè circoscriversi. Il danno è di qualche migliaio di lire. Gli altri inquilini, non ebbero nessun danno, tranne l'allarme per l'imminente pericolo.

Due pubblicisti fra i leoni.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 9,30:

Iersera al Costanzi, ove agisce la Compagnia equestre con un domatore di leoni, i pubblicisti Mazzolani e Lagarde s'offersero di entrare nella gabbia dei leoni insieme al domatore Kesner, il quale faceva agire le belve, mentre i pubblicisti improvvisavano versi con rime date dal pubblico. Il pubblico ne fu entusiasmato. Quando i due pubblicisti uscirono dalla gabbia delle fiere, tutti crepparo in applausi.

Il richiamo del conte Lanza?

Abbiamo da **Vienna**, 13:

La *Correspondance Politique* raccoglie la voce che il conte Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, venga prossimamente richiamato.

Telegrafano da **Berlino**, 12:

Un giornale della sera registra la voce che il generale Lanza abbandonerebbe l'Ambasciata italiana a Berlino. All'Ambasciata non ne sanno niente.

Il ritorno di Lanessan in Francia.

Ci telegrafano da **Parigi**, 13, ore 9,5:

Il governatore generale dell'Indo-Cina, Lanessan, testè revocato telegraficamente dal Governo francese, si è imbarcato a Kong-Kong il 6 scorso gennaio; è passato a Saigon il 10 ed arriverà in Francia il 5 febbraio prossimo.

In onore di F. Lesseps.

La *Stefani* ci comunica da **Colon**, 10:

Il Governo della Colombia decise di erigere a Panama una statua in memoria di Ferdinando Lesseps.

Doni del principe di Bulgaria.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 13:

In occasione del capo d'anno il principe conferì ai ministri grandi decorazioni. A Stalow regalò i brillanti per la Gran Croce di Alessandro. Inoltre firmò numerose promozioni negli ufficiali dell'esercito.

L'assoluzione d'ufficiali portoghesi.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 13:

Il Consiglio di guerra assolvette all'unanimità i capitani delle navi portoghesi dalle quali i rifugiati politici brasiliani fuggirono nell'aprile scorso per Rio della Plata.

Dal Madagascar.

La *Stefani* ci comunica da **Tamatava**, 13:

Si ha da fonte inglese che gli boxas subirono grandi perdite durante il bombardamento. Cinque inglesi furono uccisi per aver traversato le linee francesi.

Per la pace in Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **Rio Grande**, 13:

La popolazione è frenante per l'arrivo del generale Moura, inviato dal presidente Moraes con missione di conciliazione.

Terremoto in Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 13:

Vi furono forti scosse di terremoto a Patrasso. Nessun danno. La traversata del canale di Corinto è ritornata libera.

Nell'edizione della sera.

I nostri telegrammi ci hanno annunziato pel pomeriggio d'oggi il discorso di Zanardelli al teatro Guillaume di Brescia.

Nella nostra certamente di stasera speriamo di darne la massima parte, come pure daremo certamente le ultimissime notizie relative ai gravi avvenimenti che si dicono imminenti in Africa.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

In conseguenza di brusche variazioni di temperatura, molte persone sono affette di *mali di gola*; di *bronchiti*, di *raffreddori*, di *grippe*, di *tosse nervose* difficili a combattere. In tali casi sono sempre i preparati balsamici che danno i migliori risultati, e sopra tutto lo *Sciroppo di catrame di pino marittimo di Lagasse*, che contiene concentrati tutti i principii attivi del pino marittimo, è sempre a preferirsi consigliato dai medici. 84

Borsa di Parigi *del 12 gennaio.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 25
» » 3 0/0	102 05	102 07
» » 4 1/2 0/0	106 30	106 30
Rendita italiana 5 0/0	85 85	85 60
Cambio su Londra 1 vista	— —	25 16 5
Consolidati ing. esi	— —	104 7/16
Obbligazioni Lanzarot	— —	844 50
Cambio sull'Italia	— —	5 7/8
Turco nuovo	28 27	28 30
Banca di Parigi	— —	745 —
Tunisino	— —	400 —
Egiziano 6 0/0	521 7/8	523 1/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 7/16
Rendita spagnuola ester.	73 9/16	73 75
Banca Ottomana	— —	681 7/8
Argento fino	— —	544 50
Credito Fondiario	— —	805 —
Suez	— —	3052 —
Panama	— —	10 —
Luoi turchi	— —	133 1/4
Ferrovie Meridionali	610 —	617 —
Rendita Russa nuova	— —	97 70
» Portoghese	— —	25 5/8
Banca di Francia	— —	3855 —
Cambio su Madrid	— —	— —

Parigi, 12 gennaio 1895 (ore 9,50) — **Bersaglio del Boulevards.** — Francese 3 0/0

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

L'istruzione del processo rivelava che in uno slancio spontaneo e tosto represso la signorina Worovitch aveva esclamato: « Egli era presso di..... » L'intendente di Pietro Komanoff, Nicola Napoctine, e i servi del palazzo Scutelli, interrogati separatamente e prima che avessero avuto tempo di concertarsi, avevano tutti dichiarato che la Signorina era uscita dal salotto di Caterina Manfrani. Un fazzoletto colle stemma di Chypre Montaignat era stato trovato presso al divano in quel medesimo salotto. Finalmente, nel momento della commozione cagionata da quel delitto, Xenia Nicolaievitch, allora a tutti sconosciuta, in demenza, aveva gridato: « Egli mentì col! Egli mentì col! Chypre Montaignat era nel salotto di Caterina Manfrani..... »

— No — si dicevano i giurati — Michele Worovitch non ha motivo..... Ma, come lo assicura sua figlia, quando ha designato Pietro Komanoff pel suo assassino, era già in preda al delirio dell'agonia ed era rimasto sotto l'impressione dell'ultimo pensiero che aveva preoccupato il suo cervello.

E ad unanimità assolvettero Guy Tristano Pietro Ivanovitch, conte Komanoff, marchese di Chypre Montaignat.

II.

Pietro Ivanovitch era stato assolto, ma non rimesso in libertà. Cambiava semplicemente di prigione e doveva ora comparire davanti ad un Tribunale militare. Se l'accusa che pesava ancora su lui era meno disonorante di quella che la aveva tradotto sul banco degli accusati quale assassino, non era però meno grave.

Questa volta l'accusato si difese colla più grande energia.

— Sì, — egli disse, — durante il mio soggiorno a Parigi, nel 1885, sono stato cercato, sollecitato da qualche studente russo, invitato ad affigliarmi al partito nihilista. La loro forza di risoluzione, la robusta fede che li rende pronti al sacrifizio della loro vita pel trionfo della loro causa, il loro fanatismo avevano eccitata la mia curiosità, il mio interesse..... Mi compiacqui di sentirli sviluppare i loro principii di rinnovamento sociale, sceso in quei mondi tenebrosi, e fui di sentirvi palpitare i dolori dell'umanità. E posso confessare che fu fraternizzando con tutte le classi della società, non solo in Francia, ma in tutti i paesi, che la mia natura si fortificò e compresi i suoi doveri. Noi, fortunati del mondo, non abbiamo soltanto il dovere dell'umanità verso gl'infelici che soffrono, ma abbiamo quello della sicurezza sociale davanti alla rivolta, alle risoluzioni estreme alle quali possono spingere, senza che c'entri neppur la politica, la fame e la disperazione. Ma non fui mai d'alcuna setta, e se ho dato, se ho dato sempre, posso affermare che non fu per spirito di partito. No! No! Non vedevo che la famiglia umana. È vero che ho aiutato, di preferenza, i miei compatrioti, ma non mi s'imputerà a delitto la naturale simpatia di patria. Ho tentato di risollevare energie abbattute, ho aiutato dei lavoratori a realizzare i loro sogni, ho aiutato degli studiosi a terminare studi che erano la loro speranza, la speranza della loro famiglia.....

— Avete, sovratutti, soccorso i rifugiati politici, gli esiliati, e non solo in Francia, ma dovunque ne trovavate.

— Mio padre fu anch'egli vittima della politica, ed era in memoria di lui che soccorrevo specialmente gli esiliati..... senza però prestarmi mai alle loro chimere.

I suoi giudici erano, pur troppo, abituati a simili linguaggi, e non vollero credere alla sua sincerità, al suo disinteresse. Per loro l'accusato si difendeva semplicemente con rara intelligenza, e la sua maniera di parlare era il risultato della sua educazione francese. Perciò Guy Tristano Pietro Ivanovitch, conte Komanoff, marchese di Chypre Montaignat, venne condannato a dieci anni di Siberia.

Fu la principessa Montana che dovette portare la dolorosa notizia alla sua sventurata amica. La buona signora tremava all'idea della disperazione della povera fanciulla..... e non aveva, no, non aveva consolazioni a darle.....

— Ebbene? — le domandò Nadia non appena la vide.

— Ebbene, mia povera bambina.....

— È condannato, non è vero? È condannato! Io lo aspettavo!

— Pur troppo!..... Ma egli è giovane..... sieto giovani, Nadia..... dieci anni non sono un'eternità.

— Dieci anni! Dieci anni! — ripetè, piangendo, la figlia di Worovitch. — Ebbene, me l'aspettavo tanto quella condanna, che mi sono preparata.....

— Preparata a che? — domandò la principessa.

— Ho preparato una supplica per Sua Maestà l'imperatrice.....

— Oh! non lusingarti, figlia mia.....

— Non imploro, nella mia supplica, la grazia di Pietro..... Domando a Sua Maestà, in nome della devozione di mio padre alla famiglia imperiale, devozione di cui, fra noi, è stato vittima, di degnarsi d'intercedere per me, presso lo zar, il favore..... il favore.....

— Prosegui, Dio mio! Prosegui.....

— Poichè io amo, principessa..... Poichè io amo e che egli mi ama! — esclamò Nadia gettando la bianca sì collo della sua amica e scoppiando in singhiozzi.

— Non rimane che a benedirvi, non è vero? Come un giorno lo avevo detto al tuo sventurato padre..... Ed è quella la grazia che implori dalla clemenza dell'imperatore, disgraziata fanciulla?

— Oh! no, principessa; non sarò disgraziata se potrò vivere presso di lui.

— E si ride, qualche volta, del detto di Dio! — pensava, mentre Nadia parlava, la principessa Montana. — Ma come, buon Dio, spesso, in sua verità sei cieco! La figlia di Michele Worovitch in Siberia! In Siberia la bambina adorata sino al delitto! In Siberia la figliuola dell'uomo cui' mutuai d'altri uomini chiamavano « il provveditore della Siberia ». Ah! mio Dio, non abbiamo bisogno, come lo sognava Xenia Nicolaievitch, di fare da noi stessi la giustizia..... A voi, Signore, spetta la giustizia, e sieto voi che la fate!.....

— Oh! principessa, non piangete..... non piangete..... io sarò con lui e sarò felice.....

— Mia povera bambina..... mia povera bambina! — fece la principessa asciugandosi gli occhi. — Se tu non avessi che me per rimettere la tua supplica..... È vero che non sono ben vista a Corte..... — La contessa Hynne, quella vecchia amica di mia madre, che è dama d'onore, mi ha promesso di rimetterla, dato il caso, all'imperatrice. E su quel che ella m'ha detto quando le ho rivolta la mia preghiera? Le sue parole non possono consolarmi per tutta la terribile sventura, ma esse hanno messo nel mio cuore una grande speranza..... L'imperatrice avrebbe detto ad una dama di Corte che, dopo la confessione da me fatta in Tribunale, io dovrei, o dirovi: la compagna devota a tutta prova di Pietro Ivanovitch, e ritirarmi in un chiostro.

— Ebbene, non puoi dubitare che la mia principessa che ho conosciuta nei primi anni del suo soggiorno in Russia, allorchè era principessa imperiale, non abbia pensato come ha detto. E dalle due soluzioni, ella, certamente, avrebbe scelta la prima. *(Continua)*

Tip. Lib. Edit. - L. ROUX e C. - Torino-Roma

Lombroso P. — ***Psicologia del bambino;*** saggi di Paola Lombroso con prefazione di Cesare Lombroso. L. 3.

Ecco un libro che piacerà particolarmente alle mamme e che tornerà loro utile nell'educazione dei bambini perchè ricco di molte interessanti osservazioni su quel mondo piccino, che è e dev'essere tanta parte delle loro occupazioni.

Una cosa dubbiamo subito dichiarare, ed è che il titolo della Lombroso, benchè sia basato su osservazioni ampie e serie, non ha quella struttura scientifica che potrebbe riuscire ostica ai lettori che non fanno studi scientifici.

In un primo capitolo l'autrice studia le prime tappe del linguaggio.

In un secondo capitolo l'autrice tenta di dare una idea delle prime idee del bambino.

In una seconda parte l'autrice studia lo sviluppo delle idee morali del bambino, vanità, senso morale, disimulazione, ecc.

In capitoli successivi, che la strettezza dello spazio non ci permette di analizzare particolarmente, l'autrice studia l'amore, il gioco, gli scritti dei bambini, e sempre procedendo con un gran numero di fatti.

Prende poi a questi saggi una bella prefazione il Cesare Lombroso, la quale costituisce anche per i lettori una grande attrattiva.

(L'Italia Centrale).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Signorina di buona famiglia, di bella presenza, istruita, desidera posto di damigella di compagnia presso persona ilustre. — Scrivere Gazzetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 261

Gabinetto distinto troverebbe elegante camera e mensa presso famiglia signorile. — Rivolgersi portinaio via Carrozzai, n. 1, sup. via Roma, Torino. C 218

Cerco a mutuo L. 2000 ben garantite al 7 0/0 di interesse anticipato, ammortizzando il capitale a L. 100 al mese. Scrivere C 227 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino

Sterilizzatore del latte commendato per le famiglie, si applica *franco* chi ne fa richiesta all'egregio dott. L. Pesce. Prezzo L. 10 e 15. — **Sardi e Traub**, via Lagrange, n. 2, Torino. 27

Corrispondenze private Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cardenia. Ricevuta tua. Non rispondevo datomi indirizzo. Dammene altro fermo posta. Gelsomina. c 256

Edera. Manca presentemente lungo. Appena verò avviserò. Supplico trovarti martedì come solito con lunga lettera. Necessità parlarci. Adorerò sempre perdutamente. c 259

16 Agosto. C. Trovasi posta Torino lettera tue pene. c 257 E.

21. Dunque? Almeno rispondi! Quando intendi vederci? Attendo tua scritto. c 258

Da affittare al presente Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1896 Bottega con soppalco, via Santa Teresa n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, e da sig. GALLOTTO corso Venezuela, n. 7 dalle 12 alle 14. 67

Si vende in tutti i profumieri, droghieri e farmacie. — In Torino, all'ingrosso, presso Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli, via Chiabrera, 28. 117

Per L. 4 solamente spedisce Michele De-Clemente, vicolo L. Scalo, 4, Milano, tutti ricevono fra 3 dì porto:

Un anello tutto oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simile brillante, rubino o perle, oppure un paio orecchini oro 18 carati. — Un bocchino vera spuma od ambra. — Un cofanetto in velluto con chiave.

Unire la misura dell'anello. — Restituzione denaro al non soddisfatti. 264 M

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico del Cav. P. G. ROTA già Medico di Battaglione unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari. Torino - Piazza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42 Piazza Lagrange, 2.

Arsenale dell'Istituto specialmente raccomandati: — **Cinti erniari — Sospensori — Ortinali e cuscini** in gomma, da letto e da viaggio — **Calze elastiche** vero inglesi (eseguite anche su misura) — **Cinture renali** ed **addominali — Articoli per marsupio** — Completo **farmacie tascabili** da L. 2 e più — Tutti i migliori disinfettanti ed **espettoranti, corroboranti, irrigatori** metallici ed in gomma, ecc. **(Stabilimento unico in Italia per serietà ed importanza).** 41-75

CORONE MORTUARIE PER SEPOLTURE E FUNERALI Assortimento da L. 2 a L. 500. **VITA BACHI,** fabbricante Via Accademia delle Scienze — TORINO.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola GUARIGIONE SICURA **ACQUA DIVINA** *Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano* 10 Anni di grande successo

Presso del flacone L. 4 50 - Franco nel Regno L. 5 50 *Spedire vaglia alla* **farmacia Bella,** via *Broletto*, 12, **Milano.** 128 M

SANATORIUM Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto). Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio Casa per malattie nervose e per convalescenza. Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio. Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA. 60

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene presso l'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894.

In vendita nelle farmacie *Turisco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrou, Perlasca, Dalletto, Vergo* (Modena del Pilone), ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Parodi e C.*

L'IMPOTENZA Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cisillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 127 M

SPECIALITÀ FROSTBEULEN-STIFT — HOEL — Rimedio Sicuro PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE

Depositari generali per l'Italia: Sigg. Paganini, Villani e C., **Milano.** — *Per la Germania:* Lustig & Waltner, **Berlino.**

A. di L. MIGLIAU Torino, corso VIII Marzo, 58, ang. via Venti Settembre, 1 *(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)* **ABITI SU MISURA** *per Uomini e Ragazzi.* Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali **per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.** **ABITI DA SOCIETÀ** *Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediscono campioni e prezzi.*

IMPOTENZA Chi non vuole rovinarsi lo stomaco e la salute con medicinali si rivolga alla Ditta TUA e COMP., piazza Statuto, n. 11. **MUTUI.** La Ditta stessa tratta con riservatezza mutui ipotecari e garantiti. C 4340

Avviso d'incanto. Nel giorno **30 gennaio,** ore **10,** in Torino, nella sala delle pubbliche udienze della Pretura del VII Mandamento si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **220,000** dello stabilimento **Chapelle,** posto al Regio Parco presso Torino, costituito da grandiosi fabbricati industriali e abitazione civile, in perfetto stato, con turbine a trasmissioni e forza motrice di 185 cavalli teorici sul Canale demaniale del Parco per analoga concessione, con annesso terreno e giardino, il tutto della superficie di ettari 4, are 27.68. Presso il sottoscritto, in Torino, via Barbaroux, 34, sono visibili il bando, la perizia con dettagliata descrizione e tipi dell'ing. Perroglio e coi documenti relativi alla proprietà.

Il giorno **20 febbraio** e successivi saranno pure venduti all'incanto separatamente tutte le macchine, attrezzi e mobili di detto stabilimento, fra cui telai meccanici ed a mano, cardatrici, filatoi, caldaia a vapore, carri, ecc. ecc., al miglior offerente sui prezzi di perizia.

Torino, 1° gennaio 1896. 143 Rag. ALESSANDRO BIANCHI.

TUTTI GLI INDUSTRIALI ed INGEGNERI prima di abbonarsi a qualsiasi giornale tecnico od industriale italiano favoriscano nel loro interesse mandare il proprio indirizzo alla nuova *Rivista Tecnica dell'Industria e dell'Ingegneria* diretta dall'ing. Garuffa, Milano, via Monte Napoleone, N. 4. — Sarà il più economico, pratico e più esteso giornale tecnico unito stesso in Italia sul sistema delle migliori riviste congeneri dell'Estero. — Pag. 16. — L. 15 abb. annuo.

Indirizzare vaglia alla *Rivista Tecnica dell'Industria e dell'Ingegneria,* **Milano.** 208 M

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Avvertiamo la nostra Spettabile Clientela ed il pubblico in generale che da oggi apriamo sulla quarta pagina di questa *Gazzetta* una rubrica speciale per **AVVISI ECONOMICI** destinata ad accogliere i soli piccoli annunzi di: **affittamenti, vendite, cessioni, domande ed offerte d'impieghi** e pei quali fissiamo una tariffa eccezionalmente minima di

Centesimi 5 ogni due parole con un minimum di Cent. 50.

Le «corrispondenze private» saranno calcolate in base all'attuale tariffa, e cioè Cent. **10** per parola, minimum L. 1.

HAASENSTEIN E VOGLER.

PROFUMI ORIENTALI Finissimi - scelti Molto adatti come **REGALI GRAZIOSI**

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i delicati e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.

Utile per la stagione estiva, per toilette, per bagno, ecc.

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 31, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, II e 5.

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Ditta **AGNESI e GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia,** spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo** e di **lunga conservazione,** ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 e 25 chili: **A Finissimo L. 1 90** | **AB Fino paglierino » 1 60** | al chilo *con il litro.*

Per barilotto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.
Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. Peso netto — Damigiane, barilotti e fusti gratis. *Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.*

Indirizzare: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA

Succursali: **TORINO,** via Roma, n. 2, angolo via della Cascia. **MILANO,** via San Paolo, n. 8. **NOVARA,** c.so Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO,** piazza Mazzini, n. 14. **M.** Valentino, 119 (fuori Dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO

68

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Gazzetta Piemontese	Torino	*Il Fieramosca*	Firenze
Indicatore Ufficiale (Orario della Strade Ferr. del Regno) POZZO	»	*La Nazione*	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»	*La Tribuna*	Roma
L'Elettrico	Genova	*La Tribuna Illustrata* (Supplemento settimanale)	»
Il Secolo	Milano	*Corriere di Napoli*	Napoli
Il Secolo Illustrato	»	*Comune di Padova*	Padova
Il Corriere del Mattino	»	*L'Adriatico*	Venezia
L'Racconto	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
		Il Rinnovamento	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** sui **giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,** ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero,** e non d'interessiamo affatto di collocamenti.

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo la offerta da noi riconosciuta da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **ferme in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alla offerta **documenti di sorta,** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano TORINO - Galleria Subalpina 1 - TORINO (di fronte all'antico caffè Romano) prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. FENOGLIO (Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)

Pei suoi rimarchevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro

Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosanemia, ecc.

Piacevolmente assorbito e sopratutto ben tollerato ovunque prontamente e l'inferma dal ventriglio nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.

Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1.50, 2, 3 e 6. 18

GENGIVARIO BOTOT *ALL'ACIDO FENICO* Antifillarico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti Indispensabile per l'igiene della bocca. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. **Farmacia GIORDANO** Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino. *Unico depositario della Gocce Alcaline-Fumiche Tattoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.* 4

OLIO D'OLIVE Genuino e squisito Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

PASTE di Napoli extra L. 6 i 10 kg. assortiti. Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO.

MALATTIE SEGRETE. CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 103

Deposito generale: S. NEGRI e C., Venezia. *Vendita in tutte le Farmacie.*

LE PILLOLE RICOSTITUENTI Ferro-Quassina risvegliano l'appetito, le funzioni digestive, le mancate secrezioni; combattono: le febbri intermittenti e l'influenza; sono utili nell'anemia e nelle convalescenze. — Depositi in Torino, farmacie *Giordano Turia, Schiapparelli*, ecc.; in Alessandria, *Brichetti*; Casale Monferrato, *Pacchiotti*; Genova, *Majon*. C 247

Si vendono da tutte le farmacie del Regno.

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri **la Cuciniera borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

BANCA DI GENOVA

Capitale statutario Lit. 20,000,000
Capitale emesso e versato » 5,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Genova, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 20 dicembre 1894, ha stabilito di emettere le N. 5000 Azioni da L. 500 state riservate in *opzione* agli Azionisti nella proporzione di una azione nuova da L. 500 con godimento 1° gennaio 1895, contro quattro delle attuali da L. 250.

I portatori di Azioni che intendono di valersi di questo diritto dovranno presentare le loro Azioni alla Cassa della Società in uno dei giorni 21, 22, 23, 24, 25 del corrente gennaio, aderendo all'atto della sottoscrizione L. 150 per ogni Azione nuova sottoscritta.

Essi riceveranno a fronte un certificato nominativo con tre decimi di versato.

Gli altri decimi dovranno essere versati come segue:

3/10 pari a L. **150** entro il 25 febbraio 1896
3/10 » » **100** » 25 marzo 1896
3/10 » » **100** » 25 aprile 1896

Per pareggiare le nuove azioni emesse alle vecchie, nel godimento del 1° gennaio 1895, i sottoscrittori delle nuove Azioni che faranno i versamenti ratealì dovranno corrispondere gli interessi in ragione del 5 0/0 annuo dal 1° gennaio sino al giorno dei pagamenti effettuati.

È data facoltà ai sottoscrittori di liberare anticipatamente le Azioni pagando, all'atto dell'opzione, l'intero ammontare più L. 1 25 per Azione, oppure l'interesse decorso al 5 0/0 se ne ne vorranno dopo il 25 gennaio 1896.

Gli Azionisti residenti a **Roma, Torino, Milano, Neuchâtel, Ginevra** potranno rispettivamente fare l'opzione presso

I signori **Hanni e C.** a **Roma**
» **Kuster e C.** a **Torino**
» **Vonwiller e C.** a **Milano**
» **Pury e C.** a **Neuchâtel**
la **Banque Génevoise de Prêts et Dépôts** a **Ginevra**

presentando loro le Azioni per essere timbrate e depositando i tre decimi sulle nuove Azioni sottoscritte contro ricevuta dei depositari, che sarà poscia sostituita col certificato provvisorio.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione ERASMO PIAGGIO. 249

La più bella arricciatura dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta **Capillaricina** che ha ottenuto all'estero il più gran successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, 31; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese post.-li).

LA **TOSSE ASININA** *a tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del* **SCIROPPO NEGRI** L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.** In Torino: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. Gli M

TORINO 1896 — Tip. L. ROUX e C.